LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea (7 parole)
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (solo in Roma) Cent. 50
Fantasmole anticip. - Non si restituiscono i manoscritti
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraogar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malassina	16	10	1 50
Estero, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 —
Stati fuori del-	speciale quotid.	45	23	4 —
l'Unione Post.	» settim.	24	12	2 —

Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 166, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Sabato, 10 febbraio*).

Estero. — *Monaco.* — Il principe di Monaco s'imbarca sul panfil del marchese de Ginori per un'escursione sulle coste del Mediterraneo.

Italia. — Si aduna a Roma l'assemblea ordinaria generale del Credito Mobiliare.

DOPO LA GHIGLIOTTINA

Parigi, 6 febbraio.

(A. F.) — Triste epilogo, questo schizzo di sangue che ha lordato i canci del carnevale agonizzante.

Ma la società ha le sue leggi, e, fatale, irremovibile, ha voluto esaurire il suo cómpito di difesa e di vendetta. Come può pretendere il Viviani che nè la giustizia, nè la ragione richiedevano l'esecuzione di Vaillant, in una Repubblica che mantiene la pena di morte, in una Repubblica ove i legislatori, al domani di un attentato diretto contro di essi, trovano troppo deboli le leggi di difesa sociale e armano il Governo di nuove e dure severità?

Sì, i sentimentali hanno creduto un momento che si sarebbe accordata la grazia. La giornata del 9 dicembre, dicevano essi, non ha avuto alcun morto. La coscienza pubblica, oggi, chiede di essere pacificata: e l'esecuzione di Vaillant, invece, la ridarebbe certo in preda a novelle rappresaglie.

Negli stessi indugi a decidere si voleva vedere un sintomo favorevole o benigno. Invece al domani di quel ballo all'Hôtel-de-Ville, al quale un provvido rammarico non lo aveva lasciato intervenire, Carnot ha firmato l'esecuzione della sentenza.

Ed bene? Non era un obbligo, più che un diritto, per la società minacciata nella propria esistenza, di accettare la lotta ad oltranza e, così, di arrivare alla suprema truci conseguenze?

E, ancora, non era un impegno, pel potere costituito, di mantenere la parola data dal procuratore generale della Repubblica al giurati della Senna? « Fate il vostro dovere, — egli aveva detto; — ch'io poi farò il mio. » E la Giuria, cui si era chiesta la condanna come una prova di coraggio e di civile fermezza, doveva forse vedere venir meno al proprio giudicato la sanzione della potestà esecutiva? L'esecuzione, poi, non avrebbe avuto, oltre il così detto valore di riparazione, anche un valore di esempio e di ammonimento?

Certo tutte queste domande si deve essere posto il presidente della Repubblica quando la sua coscienza fu chiamata a deliberare sull'esercizio di una prerogativa che la legge concentra in lui solo. Terribile fardello di penalità e di responsabilità. E in quelle domande, se entra la politica come il Viviani norma, non entrano anche la giustizia e la ragione, secondo il concetto che ne provale nell'ordine odierno di cose?

La mente illuminata che par desideri un miglior assetto sociale rifugge dalle forsennate violenze e riprova i delitti come quello di Vaillant. Ma nel giudicare se doveva accordargliai la grazia, e mantenergli la pena, allora, mentre la logica vi martella coi suoi fieri argomenti, quando vi si leva innanzi l'ombra sanguinosa del ghigliottinato, la fredda ragione vacilla, e non può rimanar tutta sorda ai gridi del sentimento.....

***

Chi ha la responsabilità suprema, per altro, procede più cauto, e insieme più fermo, per la sua via. Anche quando, come qui, si possano temere rappresaglie eventuali, e si debba convenire che l'unico morto della giornata del 9 dicembre fu quegli che ieri fu ammazzato dalla lama.

Morì, del resto, con sicuro coraggio. Un giornale di ieri, con quell'odio abbietto che non tace nemmeno dinanzi ad una tomba, volle necessario d'aver rappresentato sino alla fine « la commedia del martirio ». Lasciate agli avvoltoi e ai Maramaldi l'infierire contro un cadavere. Ormai la società è vendicata. Non basta?

Con leale cavalleria, invece, Paolo Cassagnac, un autoritario, rende giustizia a questa fine coraggiosa, da uomo « che aveva fatto il sacrificio della propria vita ». Egli ora, soggiunge, relativamente coscienzioso nella sua stessa inconscienza. Meglio diretto nella sua vita, invece di morire sul patibolo gridando *Viva la Comune!* sarebbe caduto, gridando *Viva la Francia!* In atto di strappare una bandiera al nemico o di lanciare un alluro.

« Meglio diretto nella propria vita..... », dice il nobile signore dell'*Autorité*. Così, anche nello animo più chiuso e restio, si fa strada il concetto di una responsabilità sociale, a cui bisogna pur pensare e provvedere. Col tagliare una testa non si taglia il nodo della questione.

Lo riconosce anche il *Temps* di ieri, e si mostra preoccupato delle provvidenze dell'avvenire. Senza di esse, a che cosa avrà servito questa esecuzione? Soltanto a fare, per gli illusi, poi risoluti dall'animo disperato, ancora un apostolo, ancora un martire, che attende la sua consacrazione dall'avvenire, proprio come Giovanna D'Arco, che la Chiesa ha bruciato un giorno, ed oggi eleva sugli altari.

A questo allude anche un altro conservatore feroce: Edoardo Drummont, ricordando che le apoteosi dell'oggi coprono spesso i « delitti » di ieri, in un Governo, sopratutto, che deriva dalla insurrezione del 10 agosto, dalle giornate di luglio, dalle giornate di febbraio, e da quelle di maggio; in un Governo ove la esecuzione di Vaillant è firmata da un presidente il cui avo sedeva nel Comitato di salute pubblica, mandando a morte migliaia di vittime.....

***

La mannaia, intanto, è discesa: il capo è rotolato nel paniere. Il cadavere è stato portato al cimitero d'Ivry e sulla tomba fresca le due bimbe di un operaio hanno deposto delle margherite.

E poi? Una fanciulla — la « piccola Sidonia » — che rimane sola, con la madre lontana, a menar vita angolatissima in Buenos-Ayres. Sebastiano Farre, per volere espresso di Vaillant, ne sarà tutore; e, occupato a predicare il socialismo nel Mezzogiorno, la lascerà in cura alla signora Marchal.

E ancora: e poi? E poi, forse, fra non molto, altre rappresaglie, altre biechi criminose follie di disamitardi, altre inflessibili repressioni feroci. Un senso di accorata stanchezza invade l'anima, a vedere di quanti errori, di quanto sangue, di quante lagrime sia cosparso il vantato cammino di questa nostra rinsa di cui Leopardi amaramente derideva:

Le magnifiche sorti e progressive.

Quale sarà il fine delle ultime battaglie combattute per un ideale che a tutti appare diverso? Chi è nella luce del vero? e chi nel travimento di un'utopia? Verrà un giorno il regno dell'amore, della giustizia, della pace? « Quando? » grida con disperato anelito il vate d'Italia. E, intanto, un solitario, Giuseppe Cesare Abba, nel suo romitorio di Brescia si volge angoscioso dalle splendide memorie dell'ieri alla visione inquieta del dimani:

Paurosi i crepuscoli di questa età foggente.
Son troppo alto nell'aere tumultuar si sente
Non so quale tregua.....

. . . . . .

PER TELEGRAFO DA ROMA

NOTIZIE EXTRA-PARLAMENTARI.

Alcuni provvedimenti finanziari.

Scalpelliini scioperanti - La data del processo Tanlongo.

8, ore 20,15.

Stamane i ministri si recarono per la consueta relazione al Quirinale. Intervenne pure l'onorevole Crispi, il quale parova abbastanza ristabilito. Egli si trattenne in colloquio col Re per un'ora circa.

Il *Parlamento* dice che il presidente del Consiglio assicurò ad Umberto che fra qualche giorno cesserà lo stato d'assedio in Sicilia.

Lasciando il Quirinale, l'on. Crispi si recò a palazzo Braschi, ove rimase a lavorare durante tutta la giornata.

Sebbene qualche giornale dica che oggi si adunò il Consiglio dei ministri, ed aggiunga, secondo il solito, che discusse i provvedimenti finanziari, oggi non vi fu alcun Consiglio di ministri.

Dicesi che avanti la riapertura della Camera un gruppo di deputati ministeriali intenda promuovere una riunione per concertare la linea di condotta da tenersi nelle prossime discussioni parlamentari.

Scrive la *Riforma* che, a quanto si assicura, alla riconvocazione del Parlamento il Gabinetto chiederà un voto complessivo su tutti i provvedimenti finanziari proposti, accettando però la discussione separata sovra ciascun provvedimento.

Lo stesso giornale dice che l'on. Crispi avrebbe accettata la proposta di una tassa sulle terre incolte.

La *Riforma* nega che alcuno fra i provvedimenti che il Ministero ha in animo di proporre possa riuscire d'aggravio per gl'impiegati dello Stato. Ammette peraltro che qualche provvedimento li possa riguardare in ispecial modo.

— I ministri d'agricoltura e commercio, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione hanno presentato ieri al collega on. Sonnino le variazioni da introdursi ai rispettivi bilanci concretando economie.

— L'adunanza della Commissione di vigilanza per l'abolizione del corso forzoso, che doveva aver luogo il 14 corr., venne rinviata ad altro giorno da destinarsi.

— Stamane, in causa d'una divergenza d'interessi con l'Impresa assuntrice dei lavori, gli scalpellini addetti alla costruzione del Policlinico si posero in isciopero, inducendo a fare altrettanto qualche squadra di lavoranti al monumento di Vittorio Emanuele in Campidoglio. Gli scioperanti, seguiti da buon numero di guardie, si recarono in piazza Navona. Quivi mandarono una Commissione a conferire con l'on. Galli, sottosegretario per gl'interni, che, udite le ragioni degli scioperanti, promise d'interessarsi a loro pro presso le Imprese. Quindi gli operai fecero ritorno al lavoro.

— La *Riforma* dice che il processo Tanlongo e soci verrà discusso nella seconda metà del mese di marzo. Sosterrà l'accusa il sostituto procuratore generale Durante.

— La Commissione per l'esame di promozione degl'ispettori di pubblica sicurezza ha pubblicata la sua relazione. I concorrenti furono 240; gli approvati sono 67.

L'anniversario della morte di Pio IX.

Per il Credito Mobiliare.

Per la Cassa di Sconto a Roma.

8, ore 22.

Stamane, nella Cappella Sistina, vennero celebrati funerali solenni in onore di Pio IX, della cui morte ricorreva il 16° anniversario. Intervennero il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, numerosi cardinali e dignitari pontificii.

— La *Tribuna* dice che nel prossimo movimento prefettizio il Cedronchi, già prefetto di Milano, avrebbe un'importante destinazione. Anche il Colmayer, ultimamente prefetto di Palermo, sarebbe destinato a reggere una Prefettura. Miserviui, ora consigliere delegato, sarebbe mandato a reggere la Prefettura di Bari.

— Secondo la *Tribuna*, sarebbero a buon punto le trattative fra un gruppo di banchieri tedeschi ed il Credito Mobiliare per sorreggere questo Istituto bancario.

— Sono per le mano premature le voci di una riunione dei deputati legalitari avanti la riapertura della Camera.

— La partenza della Regina per Napoli venne sospesa. Non avrà forse luogo che il prossimo mese.

— Avendo ieri sera il Consiglio provinciale di Roma rifiutato di concorrere con 700 mila lire alla creazione d'una Cassa di sconto in Roma, le trattative per la formazione di questo Istituto sono ritardate. Sembra però che l'Istituto si costituirà ugualmente con altri contributi. Oggi i deputati di Roma conferirono in proposito col ministro Boselli.

L'agitazione per l'aumento dei dazi sui grani.

Genova, 7 febbraio.

(Assam) — Nei locali dell'Associazione fra i negozianti in cereali e semi ebbe luogo l'altra sera una numerosissima adunanza, indetta allo scopo di pergere al Governo schiarimenti necessari, a tutela dell'interesse del commercio, in merito al venduto progetto d'aumento del dazio d'entrata sui grani esteri. G'intervenuti nominarono una Commissione che riunì composta dei signori cav. Tommaso Cassanello, presidente, cav. Augusto Botta, cav. Raffaele Grondona, Emilio Architetti, Carlo Gugenheim e dottor Giuseppe Marenghi, segretario, alla quale affidò l'incarico di agire nel modo più opportuno, previo accordo con i negozianti in granaglie delle altre città d'Italia. La Commissione ha già iniziati i suoi lavori ed ha convocato tutti gli interessati ad un Comizio che avrà luogo a Roma il 19 corrente. In detto Comizio gli intervenuti nomineranno una nuova Commissione la quale dovrà presentarsi ai ministri delle finanze e dell'agricoltura nonchè all'on. Crispi.

NAPOLI (N.m.) 8. Stamane si è riunita alla Camera di commercio una riunione allo scopo di protestare contro l'annunciato aumento del dazio sul grano. Erano presenti moltissimi commercianti. Venne votato all'unanimità un ordine del giorno escludente ogni aumento di dazio. L'assemblea nominò poi una Commissione incaricandola di recarsi a Roma per conferire col ministro delle finanze. Contro il dazio sul grano si prevedono altri Comizi.

Merlino.

Napoli, 6 febbraio.

(N.m.) — Questo nome, che ha lo strano nome di un mago, e su cui gli ultimi avvenimenti e un arresto inaspettato hanno richiamato l'attenzione del pubblico, non è nè un visionario, nè un violento, nè un folle.

A Londra, nella capitale metropoli inglese, vive un gran numero di anarchici, giovuti da ogni parte d'Europa e cui le loro gesta e le loro esagerazioni circondano di un'aureola misteriosa. Oltre Kropotkine, il vecchio padre nobile dell'anarchia, vi è Louise Michel e vi sono Malato, Merlino, Malatesta e tutta una schiera di persone che hanno saputo con le loro opere, ma sopratutto con la loro violenza, conquistare la celebrità.

Ma Krapotkine, il vecchio principe russo, è nello stesso tempo un illuso e un maniaco; chi, come me, ha letto tutte le sue opere, chi le ha seguite in tutti i suoi sogni di distruzione o di ricostruzione, ha potuto convincersi ch'egli è uno di quegli uomini cui più fa difetto lo spirito critico, cui più manca ogni senso metodo di ricerca e di esame. *Les paroles d'un révolté* mostrano il disquilibrio profondo che è nella mente del vecchio utopista, così disciplinato e pur così geniale.

Louise Michel è una povera folle, malata di panfilismo, una specie di amore universale, che abbraccia tutto, dall'uomo che soffre alle bestie; Malatesta è un violento, cui manca ogni educazione intellettuale, ogni fondamento di cultura; Malato è intellettualmente disordinato e incerto, e non solo non ha nessuna norma sicura in quello che fa, ma agisce spesso in contraddizione con le sue stesse teorie.

Ben diverso è Francesco Saverio Merlino.

Fra gli anarchici di Londra non vi è nessuno che l'eguagli per la precisione delle idee, per l'ampiezza della cultura, per la genialità delle conseguenze. Sarei anzi tentato di dire che l'idea anarchica non ha ora un sostenitore più intelligente e più colto di lui: non Eliseo Réclus, in cui l'ampiezza delle conoscenze geografiche par che sia in ragione inversa della ristrettezza delle conoscenze economiche; non forse nemmeno B. Tucker, l'accorto direttore di *The Liberty*, che ha trovato nel nuovo mondo tranquillità e fortuna. I saggi di Merlino sull'anarchia, sopratutto quello che fu pubblicato parecchi anni or sono nel *Journal des Economistes*, rivelano invece una mente acutissima e geniale e ran mesi fra quanto di meglio e di più organico si è scritto negli ultimi tempi sull'argomento.

Anarchico nel concetto comune inglese in generale uomo violento, o, per dir meglio, uomo disposto ad avvalersi in ogni caso della violenza per il trionfo della propria causa. Ma Merlino non è punto un violento, e tutto quello che si sa di lui non autorizza a credere che sia stato mai promotore o sostenitore di violenze. Certo, per comunza di programma, egli predica la rivolta e la difende ma la sua natura è mite e il suo cuore è generoso.

Fatta eccezione di quei criminaloidi che nell'anarchia, come in tutte le teorie estreme, trovano il modo di sfogare i loro istinti, fatta eccezione di costoro, che sono dei fenomeni assolutamente morbosi, l'essere anarchico implica tre illusioni: credere alla bontà originaria dell'uomo, credere alla facile perfettibilità umana, credere che la forma presente soltanto impedisca all'uomo di essere perfetto.

Queste illusioni, appunto per la loro natura, albergano assai facilmente negli spiriti più buoni, in quegli uomini che, all'infuori delle loro pratiche violente, non sarebbero capaci di far male ad alcuno. Così che è frequente trovare fra gli anarchici più esaltati degli uomini affetti di morbosità sentimentale.

Alle tre illusioni cennate dall'anarchia non era sfuggito, non poteva sfuggire Merlino: ma la sua molta cultura economica e giuridica, il suo sottile ingegno, le vastissime conoscenze letterarie, avevano dato ai suoi scritti una solidità apparente.

Ciò che però mancava e manca in Merlino e appunto lo scrittore: egli non ha nè la facilità di Tucker, nè la grossolana genialità di Kropotkine; il suo ragionamento risente troppo l'avvocato, la sua forma è sciatta; quando si commuove nel descrivere mali e miserie, non riesce mai a commuovere chi lo legge, forse perchè ciò che gli manca è il dominio della forma. Nondimeno a traverso quelle pagine cui nessuna arte rischiara, in cui nessuna luce di pensiero brilla, che l'esagerazione romantica rende spesso goffe, si vede sempre uno spirito alto e nobile, una mente larga e colta.

La vita di Merlino, come del resto la vita di tutti gli anarchici, è stata sempre assai pericolosa. Sono dieci anni che, esule dall'Italia, ha dovuto peregrinare traverso la Francia, il Belgio, la Svizzera, dovunque accolto con sospetto, cacciato dovunque, viveva da qualche tempo a Londra scrivendo per giornali di ogni partito e trattando dei più vari argomenti. Aveva conquistato una calma relativa e una relativa agiatezza, e se lo spirito di avventura non lo avesse risospinto in Italia avrebbe ancora per molti anni, nella sua incontrastata fecondità, continuato ad arricchire le biblioteche di propaganda anarchica di tutta Europa.

A spingere Merlino all'anarchismo non hanno contribuito, come per tanti altri, nè le miserie della vita, nè la stanchezza di lottare contro un ambiente refrattario. Nato e cresciuto nell'agiatezza, a sedici anni avvocato, avendo a sua disposizione quattro o cinque lingue estere, sassi bene amato dagli amici, egli è divenuto anarchico per una specie di fatale istinto, contro i suoi interessi, contro il suo avvenire, contro tutti quelli che lo circondavano. Si racconta di lui che quando, quasi ancor giovinetto, vinto il concorso, era per entrare nella carriera giudiziaria, la mattina che doveva andare a prestar giuramento non volle mentire a se stesso e non andò.

A venti anni, meno per le letture che per istinto, era già anarchico, e da allora fino al giorno che dovè andar via dall'Italia, degli autori della rivolta di San Lupo ai fratelli Giustiniani egli prestò sempre gratuitamente e con ardore l'opera sua in difesa degli anarchici e dell'anarchia.

Io lo sentii parlare in pubblico l'ultima volta, molti anni or sono, nel vecchio teatro San Ferdinando, in occasione di un Comizio democratico. V'erano nel teatro due o tremila persone venute d'ogni parte ad ascoltare Bovio, Cavallotti, Costa e Merlino.

Merlino era in un palco del secondo ordine, con pochi suoi correligionari.

Quando parlò Costa, egli interruppe bruscamente, siccchè gl'impedì a dicitura di andare avanti: poi continuò a interrompere tutti gli altri oratori. Il teatro era furioso; si gridava contro l'interruttore da tutte le parti, la si minacciava. Egli, calmo e tranquillo, nel suo aspetto quasi prelatesco, resistette alle invettive e alle minaccie, e finì col rendere la discussione quasi impossibile.

D'allora non l'ho più mai vista, nè ho seguito sempre la sua produzione: produzione ineguale, irregolare, disordinata, ma che mi è parsa sempre di una grande sincerità e di un acume grandissimo.

L'uomo, quali che siano i giudizi che si portino sulle sue idee, non è certo un uomo comune: e se una minore morbosità sentimentale e una più rigida disciplina intellettuale non avessero piegata la sua mente fin dalla prima giovinezza e non gli avessero tolta la lucida visione delle cose, Merlino avrebbe avuta forse una vita meno varia e meno avventurosa, ma l'avrebbe anche spesa meglio e più fecondamente.

Non lui però, come il poeta dell'anarchia N. A. Nekvasoff, è anarchico perchè la miseria estrema o le servizie della fanciullezza gli han dato l'odio dell'attuale forma; non perchè, come Bakounine la violenza sia nel suo cuore, nè perchè, come Kropotkine, egli sia un doloo folle. Egli è una vittima della lettura disordinata e del sentimentalismo esagerato e morboso. E un uomo come lui, che, pieno d'ingegno e di dottrina, ha consacrato a una causa un puro odioso, più che se stesso l'avvenire, un uomo che ha tale idealità intima e profonda da fare un così completo sacrificio del suo avvenire e di sè, può essere ed è un illuso pericoloso, ma è pure un uomo che non è possibile giudicare con una severità eccessiva.

NAPOLI (N.m.) 8. L'Autorità giudiziaria ha proceduto all'interrogatorio di Merlino. Il giudice istruttore dapprima si è limitato a richiedere al detenuto le sue generalità. Ora è fuori d'ogni dubbio che si tratta veramente di Merlino. La famiglia sarà ammessa fra breve a visitarlo.

DALLA SICILIA

Morra distribuisce le ricompense al valore.

PALERMO (8.m.) 8. Oggi il generale Morra distribuiva le ricompense al valore ai militari per atti compiuti durante i torbidi dell'isola. La cerimonia si fece sulla piazza del Quattrocento. Ivi si trovavano schierate in rappresentanza di tutti i Corpi di stanza a Palermo, nonchè il 27° reggimento di fanteria a cui appartengono taluni dei decorati. Eravi pure un plotone di marinai dell'incrociatore *Stromboli*. Morra fu ricevuto al suo arrivo da tutte le Autorità militari. Egli diresse alla truppa le seguenti parole:

« *Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati!*

« È con singolare compiacimento che vi veggo oggi riuniti intorno a me; una parte di voi sta per lasciare la Sicilia, ma prima della vostra partenza dobbiamo compiere insieme alcuni nostri compagni d'armi. Mentre mi onoro di decorare della mia mano tre valorosi: il tenente Serra, il caporale Pallini e il carabiniere Prudia, consegno al comandante del 57° fanteria la medaglia destinata al prode Sculli, che non è più, onde sia inviata alla desolata famiglia e la memoria sua ci sia sempre sacra.

« Egli non ebbe la fortuna di morire sul campo di battaglia colle armi rivolte agli stranieri che volessero invadere la nostra bella patria; ma non erano meno nemici della patria coloro che, trascinati da gente scellerata, osato contro uno, lo colpivano a morte mentre, anzichè soldato, adempiva il più alto dei suoi doveri. Sì, ufficiali e soldati, nello spirerovi, ma necessarie repressioni che si andavano compiendo in questi giorni, voi non avete fatto che adempiere il dovere vostro dando prova non dubbia di una salda disciplina, di una rara fortezza di carattere, mirabilmente guidati dai vostri capi.

« Suddivisi in mille piccoli gruppi, perchè, ovunque, contro di voi si addensava la rivolta, ovunque pochissimi, contro il saccheggio e l'incendio, voi sapeste lungamente resistere a ogni insidia, a ogni attacco; sopratutto dove, col numero, vi fu possibile nettamente imporvi, rifuggiste dal fare uso delle armi. Certo che altrimenti si corre o vittoria quando suona la tromba di guerra. Col sorriso sulle labbra, tutti affrontaste e vinceste un feroce nemico i nostri fratelli d'Africa nella epica giornata di Agordat.

« Doloroso invece è doversi scagliare contro gente che ha il nostro accento, parla la nostra lingua. Nè su loro ricade la responsabilità del sangue versato; ma ricade tutta su quei tristi che, dimenticando il Re, la Patria, la famiglia, dal loro covo tenebroso nascondigli incitarono i fratelli nostri quasi contro di noi. A quelli l'onta, che spetta al traditore della Patria; a tutti gli altri, perdono, dalle colpe che loro non furono; e pacificato questo estremo lembo della terra italiana, una prima sovra la stella della unità della Patria, il riconforteranno col pensiero che questa unità, sfidata alla lealtà del Re e di Casa Savoia, sfiderà i secoli, e con i nostri ideali del Re e della Patria operiamo questi prodi e imitiamoli sempre. »

Si passò quindi alla distribuzione delle medaglie:

Medaglia d'argento al tenente del 27° fanteria Serra G. B.;

Medaglia di bronzo al caporale maggiore Pallini Carlo del 20° fanteria;

Medaglia d'argento al carabiniere Prudia Francesco della Legione di Palermo.

I decorati ricevettero le medaglie dal generale Morra, che strinse loro la mano congratulandosi. La cerimonia riuscì imponente.

MESSINA (8.m.) 8. Il disarmo procede regolarmente in tutte le sezioni. Ieri si presentarono 1100 persone. Tutti coloro che erano muniti di licenza la riconsegnarono.

I funerali del carabiniere morto nei fatti di Lucigiana.

MONTE SAN SAVINO (Arezzo) (8.m.) 8. I funerali del carabiniere Botolino riuscirono solenni. La salma, giunta da Lucignano scortata dal carabiniere Falco e dalle rappresentanze di Lucignano, fu accompagnata al cimitero da un imponentissimo corteo composto dal clero, Associazioni, consiglieri comunali, scuole, guardie municipali, ecc.

Fiancheggiavano il feretro un drappello di carabinieri armati, i pompieri di Arezzo, la Fratellanza e la Misericordia. Grande folla. Il paese era imbandierato a lutto, le vie cosparse di fiori, i balconi adorni di rami di cipresso, i negozi chiusi.

Pronunciarono patriottici discorsi il sindaco Valtroni, il capitano dei carabinieri, il pretore, il presidente della Società di tiro e segno e il presidente del Circolo di Monte San Savino. Il numeroso drappello di carabinieri accompagnarono la salma fu salutato da ovazioni dalla cittadinanza allorchè tornò in caserma.

La Conferenza sanitaria di Parigi.

Contro il colera.

Mercoledì, alle ore 10, in un salone del Ministero degli affari esteri a Parigi, ha iniziato i suoi lavori la Conferenza sanitaria internazionale convocata dal Governo francese in seguito al voto di chiusura delle Conferenze sanitarie di Venezia e di Dresda, che avevano acclamato Parigi come sede della Conferenza del 1894.

Un gran numero di Potenze aderirono alla Conferenza mandando a Parigi uno o più delegati.

L'Italia è rappresentata dal marchese Malaspina, primo segretario della nostra Ambasciata parigina, e dal prof. Pagliani, colà arrivato da parecchi giorni.

Alla riunione di ieri intervennero, oltre a quelli d'Italia e di Francia — questi ultimi assai numerosi — anche i delegati di Germania, Austria-Ungheria, Russia, Turchia, Belgio, Danimarca, Spagna, Portogallo, Svezia e Norvegia, Paesi Bassi, Egitto, Stati Uniti d'America e Perzia.

Il presidente del Consiglio, Casimir-Perier, aperse la Conferenza con un elevato discorso, di cui è bene riprodurre i punti principali:

« La prima Conferenza sanitaria internazionale si riunì a Parigi nel 1851.

« Dopo quarantatrè anni i delegati delle Potenze si ritrovano qui. A nome del Governo della Repubblica sono felice di darvi il benvenuto. Ovunque le Conferenze anteriori si riunirono, a Costantinopoli, a Vienna, a Roma, a Venezia e a Dresda, esse trovarono tale accoglienza, che i delegati francesi ne riportarono il migliore ricordo; noi vorremmo fare in modo che l'ospitalità francese abbia avuto anche per tutti voi qualche attrattiva. »

Casimir-Perier ha, in seguito, così definito il programma della Conferenza sanitaria:

« Tre anni sono a Venezia l'accordo di tutte le Potenze interessate organizzava la protezione e la sorveglianza del morbo alla sua uscita dal mar Rosso, al canale di Suez. L'anno passato a Dresda la maggior parte delle Potenze europee firmavano tra loro patti solenni, stabilivano un sistema di constatazioni, di pubblicità e di preservazione, che subordinano a delle regole fisse le misure abbandonate sino allora all'improvvisazione delle circostanze ed ai capricci del panico improvviso.

« Voi dovrete, o signori, proseguire ora l'opera cominciata a Venezia. Voi dovete cacciare il colera verso la sua origine, verso quell'Asia Centrale, dove si diriebbe che si trovano per noi tutti i principii così della vita come della morte. Questa parte dell'incarico vostro è particolarmente delicata, ma il metodo ed i principii che vi guideranno ancora vi assicureranno successo.

« Applicando questi principii, non dimenticherete che la simpatia per coloro che soffrono, la benevolenza individuale o la solidarietà internazionale, la generosità, l'equità devono avere pure un posto nelle vostre deliberazioni.

« È in queste disposizioni che voi troverete la prudenza necessaria per unire a tutte le garanzie che la salute e gli interessi pubblici possono reclamare, il rispetto dei costumi locali, degli usi e delle tradizioni e sopratutto quello spirito di persuasione che associerà alle vostre decisioni il concorso di tutti quelli sui quali esse devono esercitarsi. »

Il conte De Kuefstein, ministro plenipotenziario, delegato dell'Austria-Ungheria, gli rispose a nome dei delegati stranieri. Dopodichè Casimir-Perier si ritirò.

La Conferenza costituì allora il proprio Ufficio di presidenza.

Conforme all'usanza, il primo delegato della nazione da cui emanava l'invito venne nominato presidente. Quindi Barrère, ministro di Francia a Monaco, ha preso posto al seggio presidenziale. Il segretariato si compone di Cazotte, console generale e sotto-direttore al Ministero degli affari esteri, Roux, capo degli uffici agli interni, conte De Lutzow, consigliere dell'Ambasciata d'Austria, e Novatoff, delegato della Russia.

***

Il presidente Barrère espose lo scopo della riunione della Conferenza, collegandole coi risultati già ottenuti a Venezia e Dresda. Poscia diede la parola al professore Proust, il quale fece una cronaca completa della misure già prese per la difesa dell'Europa contro il colera, ed enumerò in seguito i punti precisi su cui la nuova Conferenza deve portare i suoi lavori.

Dopo alcune osservazioni fatte dai delegati d'Austria e d'Inghilterra, la Conferenza si è separata e si riunirà nuovamente martedì ad un'ora.

Essa ha deciso di tener segreto le sue deliberazioni.

Dopo questa prima riunione tutti i delegati furono trattenuti a colazione dal presidente del Consiglio nello stesso palazzo del Ministero degli esteri.

Seduta inaugurale della Conferenza.

Un discorso di Carnot.

PARIGI (S.m.) 8. Oggi si inaugurò la Conferenza internazionale sanitaria. Carnot, dando il benvenuto ai delegati, disse: « Voi venite a compiere una grande opera di difesa della umanità contro i nemici che le minacciano, e date così l'esempio di ciò che possono l'unione e la solidarietà fra le nazioni civili nell'interesse comune. » Il delegato austriaco ringraziò.

Processo Pinto-Gallina-Chauvet.

LA PRIMA UDIENZA.

La sala - Gli imputati.

ROMA (N.s.) 8 (*ore* 15,10). Una folla di avvocati interessati, giornalisti e curiosi stazionа dinanzi al Filippini in attesa del dibattimento. Fin da un'ora prima che si apra al pubblico la porta della piccola sala del Tribunale in cui si deve svolgere il processo, numerosissimi giornalisti occupano i banchi che sono stati collocati nell'aula per comodo della Stampa. Molto apparato di forze entro la sala e fuori

Gl'imputati entrano alle 11, preceduti e seguiti da carabinieri. Pinto entra ammanettato con Gallina; Chauvet è ammanettato con Semino. Siedono sovra due banchi nell'ordine suddetto: i carabinieri si dispongono a capo dei banchi.

Alla vista degli imputati si produce nel pubblico un movimento di sensazione. Tutti e quattro gli accusati vestono di scuro. Pinto ha lunghi capelli, barba brizzolata e fluente, su cui spicca il volto pallido, affilato. Gallina ha il viso rosso; porta solo i baffi; i suoi occhi sono rossi, come se di recente egli abbia pianto. Chauvet indossa un soprabito nero; tiene il cappello fra le mani; anch'egli è più pallido del consueto: ha aspetto pensieroso. Semino è un tipo di commesso viaggiatore: il suo volto è di forma piuttosto rotonda; porta soltanto i baffi.

Gl'imputati parlano commossamente tra loro; alcuni scambiano saluti con qualche loro conoscenza fra i giornalisti e fra gli avvocati.

Anche il banco degli avvocati è ormai tutto occupato. Oltre gli avvocati di cui già vi trasmisi il nome, vi hanno il deputato Cocito e l'avvocato De Benedetti per la difesa del Gallina. Al banco della Parte civile siede il commendatore Castorina: presso di lui l'ingegnere Rodriguez, che ha ricevuto mandato di comparizione. Presso gli avvocati notasi una sola signora vestita di nero.

Il Tribunale si ritira lungamente in camera di consiglio per comporsi. Alle ore 12 si apre la porta che dà ingresso al pubblico; per questo è riserbato un piccolissimo spazio, che viene subito invaso ed occupato.

Frattanto entra il procuratore del re avvocato Pescatore, che funge da Pubblico Ministero. È un magistrato giovane, dal volto pallido, con barbetta nera, naso aquilino, occhiali d'oro.

Preliminari — Incidenti.

Alle ore 12,10 entra il Tribunale, composto del presidente Filippo Ruva e dei giudici Alberto Ronga e Vincenzo Giongo. Sono anch'essi magistrati di giornata etc. Il presidente è una figura distinta, quasi di militare, ha baffi e capelli neri.

Il *Presidente* procede all'appello rituale degli imputati, i quali si alzano, rispondendo circa le loro generalità.

L'avvocato *Capodoro*, della Difesa, dichiara di riserbarsi di sollevare la pregiudiziale nell'interesse dell'imputato Semino, per la competenza di territorio.

Si legge il verbale di latitanza dell'imputato Merlo.

Gli avvocati *Muratori* e *Pacelli* confermano che il comm. Castorina si costituisce Parte civile.

L'avvocato *Cocito*, difensore del Gallina, vi si oppone.

Vari avvocati domandano la parola.

Presidente: « Adagio! Andiamo per ordine. » Quindi dà la parola all'avv. Cocito.

L'avv. *Cocito* sostiene che la costituzione della Parte civile riesce impossibile qualora la Parte non abbia risentito danni come conseguenza diretta del reato oltrui. Legge il decreto di collocamento in disponibilità del Castorina, in cui è detto che il provvedimento è causato da colpe non altro danno egli non può vantare.

L'avv. *Capodoro* rileva che i reati di falsificazione e di truffa di cui il Semino è accusato sarebbero stati commessi a Genova, ov'egli è residente. L'oratore reclama pertanto che si rinvii i Semino ai suoi giudici naturali, ossia al Tribunale di Genova, ov'egli troverebbe l'ambiente naturale della sua difesa. Afferma che il Semino è un povero commesso che veniva pagato cento lire al mese; troverebbe in Genova numerosi testi a suo favore, mentre, in causa della sua povertà, non potè citarli a Roma.

Nega che vi sia connessità fra il reato del Semino e il reato del processo. Soggiunge, in via subordinata, che contro il Semino riesce impossibile la costituzione della Parte civile; se alcuno fu danneggiato dalle protese sue falsificazioni e truffe, egli è solo il pubblico erario. L'oratore afferma che, qualora il Tribunale volesse ammettere la connessità fra tutti gl'imputati, essi dovrebbero giudicarsi tutti a Genova, ove, secondo l'accusa, anche il Pinto avrebbe consumato le truffe e il falso di cui viene imputato.

Durante il discorso del suo difensore l'imputato Semino piange.

L'avv. *Muratori*, patrocinatore della Parte ci-

vile, chiede se l'imputato Merlo sia stato citato regolarmente a comparire.

Il *Pubblico Ministero* dichiara che egli risulta latitante. Si legge un documento dal quale appare che il Merlo si trova a Parigi.

L'avv. *Bernini*, difensore del Pinto, sostiene che la citazione in tal caso dovevasi affiggere alla porta del Tribunale.

Pubblico Ministero: « Fu fatto. »

Avv. *Bernini:* « Ma mancarono i termini » Chiede pertanto il rinvio della causa.

L'avv. *Muratori* sostiene la legalità della costituzione del comm. Castorina in Parte civile.

(*Ore* 16,40). L'avvocato *Muratori*, sostenendo la costituzione di Parte civile, chiede come possa negarsi al Castorina, che fu danneggiato per causa degli imputati.

Il *Pubblico Ministero* combatte tutte le eccezioni sostenendo la competenza del Tribunale di Roma e la legittimità della Parte civile. Conchiude dicendo che il Paese aspetta non inutili accademie, ma giustizia. Il pubblico applaude.

L'avvocato *Damari*, difensore di Semino, insiste circa l'incompetenza del Tribunale di Roma.

Il deputato *Girardi*, difensore di Chauvet, replica contro la costituzione di Parte civile pel Castorina, il quale, dice, se ha ragioni da reclamare pel suo collocamento in disponibilità, deve rivolgersi al Consiglio di Stato.

L'avvocato *Cecilo* ruplica vivacemente.

L'uditorio si riscalda.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Sono le ore 16.

(*Ore* 20,15). — Il Tribunale, rientrato alle ore 18, emette ordinanza con cui ritiene il Merlo citato regolarmente, rigetta la costituzione di Parte civile del Castorina, rimanda al momento in cui si pronunzierà la sentenza la quistione della incompetenza circa il Semino.

L'ordinanza dice che il danno lamentato dal Castorina non risulta immediatamente dal reato imputato ai giudicabili ma da colpa, negligenza od omissione del Castorina stesso. Quindi il reato fu occasione non causa del danno.

Questa ordinanza fa molta impressione venendo a confermare indirettamente il giudizio dato dalla Commissione d'inchiesta contro il Castorina.

Tanto il Pubblico Ministero quanto i rappresentanti della Parte civile protestano.

L'udienza è rinviata a domani.

Ordinanza di polizia veterinaria.

Il ministro dell'interno ha emesso la seguente ordinanza:

1. I veterinari comunali, consorziali o liberi esercenti sono tenuti a fare pronta denunzia all'Autorità sanitaria comunale di ogni caso di afta epizootica da loro osservata in un Comune del Regno.

2. La stessa denunzia sono tenuti a fare gli allevatori, proprietari o negozianti di bestiame ogni volta si manifestino negli animali di loro proprietà o ad essi affidati segni apparenti di malattia alla bocca od ai piedi che lascino sospettare siano effetti dell'afta epizootica.

3. I sindaci, appena venuti a conoscenza di tali casi o per denunzia o per indagini che essi stessi faranno eseguire valendosi del personale a loro disposizione, debbono immediatamente avvertirne la locale Prefettura e curare intanto siano messi in assoluto isolamento in locale speciale gli animali infetti e siano tenuti in osservazione per giorni dieci almeno quelli altri animali che furono coi primi a contatto, isolando non meno quelli fra essi che verranno successivamente riconosciuti affetti dalla malattia.

Debbono in tali contingenze altresì provvedere a che sia fatta accurata e completa disinfezione delle stalle, in cui furono gli animali infetti, mediante lavatura con latte di calce al 2 0/0 dei pavimenti, delle pareti e delle mangiatoie e di qualunque altro oggetto che possa essere stato a contatto cogli animali stessi.

4. È vietato condurre per qualsiasi ragione sulle pubbliche vie animali ammalati di afta epizootica, e quelli fra i medesimi dei quali sia permesso l'abbattimento o per uso alimentare o industriale, devono essere trasferiti, o la vita o dopo uccisi, al luogo di destinazione, su carri, dei quali verrà poscia eseguita la disinfezione col latte di calce sopra citato.

5. È fatto divieto alle Società ferroviarie di accettare nei loro vagoni di trasporto animali che presentino indizi di malattia della bocca o dei piedi, in modo da far sospettare trattisi di afta epizootica.

6. I direttori delle Società ferroviarie debbono curare che la disinfezione dei carri a bestiame, nei precisi modi indicati dall'Ordinanza del 26 maggio 1881, si faccia ogni volta hanno servito per trasporto di animali, anche se presenti sani.

7. Le stalle di sosta degli animali condotti ai mercati, agli ammazzatoi, alle stazioni di caricamento sulle ferrovie, e quelle altre stalle pubbliche nelle quali si tengano temporaneamente gli animali, debbono essere sotto la continua speciale vigilanza dell'Autorità sanitaria locale, perchè:

a) una vi sia difetto di spazio e di ricambio di aria, avvertendo che si deve dare un minimo di 30 m. c. di cubatura per capo pei grossi animali, e di 20 per i minuti;

b) siano frequentemente imbiancate colla calce e tenute colla massima pulizia;

c) vi si faccia compiere immediatamente la disinfezione, a termini dell'art. 2° della presente Ordinanza, ogni volta si manifesti un caso di malattia, restando nel frattempo chiuso il locale al servizio pubblico per un numero di giorni a determinarsi dall'Autorità sanitaria locale.

8. Per il trasferimento da un Comune ad un altro di animali bovini, ovini e suini o per pascolo o per qualsiasi altra ragione, eccetto che per i lavori ordinari, per cui gli animali siano all'uopo bardati ed attaccati a veicoli, dovranno i conduttori muniri di un certificato dichiarante che nella località in cui gli animali stessi sono rimasti da oltre 10 giorni almeno, non vi furono malattie infettive epizootiche.

9. Tale certificato, che non deve avere una data più antica di 10 giorni e portare il timbro del Comune non che la firma del sindaco o di chi per esso, dovrà essere redatto secondo l'unito modulo e contenere:

a) indicazione della località di partenza degli animali e della loro destinazione, fissando la via che dovranno percorrere, la quale dovrà essere la più breve;

b) descrizione dei medesimi animali;

c) nome e cognome di chi li accompagna;

d) attestazione che nella località non vi furono malattie epizootiche da oltre 10 giorni e che gli animali che ne portano non hanno segni visibili che lascino sospettare siano affetti da afta epizootica.

10. Per nessuna ragione simili modelli bollati e firmati potranno essere rilasciati in bianco e chi se ne possa valere.

11. I conduttori di animali dovranno, ad ogni richiesta delle Autorità dei Comuni per cui transitano od a cui arrivano, presentare detto certificato di origine, ed a quelli non muniti di esso e che non lo abbiano regolare, potrà essere inibita la continuazione del viaggio e l'entrata in un Comune per tutto il tempo necessario a provvedersi il certificato: ed in ogni caso saranno denunciati all'Autorità giudiziaria come passibili delle pene comminate a chi non ottempera alle disposizioni della presente Ordinanza.

Qualora per necessità di viaggio venga a scadere la validità del certificato di origine, i conduttori del bestiame dovranno procurarsi una dichiarazione, in calce allo stesso certificato, dell'Autorità comunale del luogo dove si trovano, attestante la riconosciuta buone condizioni di sanità del bestiame stesso e la sua accertata permanenza nel Comune stesso in una località immune dalla malattia: con ciò lo stesso certificato avrà valore per altri dieci giorni.

12. Ogni volta l'Autorità sanitaria di un Comune avrà constatato uno o più casi di afta epizootica in bestiame proveniente da altro Comune, dovrà avvertire pure immediatamente l'Autorità comunale del luogo da dove l'animale o gli animali sono partiti e per cui sono passati con permanenza in stalle di sosta, per le indagini ed i provvedimenti opportuni.

13. A termini dell'art. 50 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, chiunque contravverrà alle disposizioni della presente Ordinanza è punito con pena pecuniaria estensibile a L. 500 e col carcere da uno a sei mesi.

La Autorità sanitarie delle Provincie e dei Comuni e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza, che andrà in vigore dieci giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 1° febbraio 1884.

Per il ministro: B. Galli.

Bollettino della pubblica istruzione.

ROMA (N.s.) 6, (*ore* 15,35). *Università di Genova:* Ascoli è nominato professore straordinario di clinica ostetrica. — Oddi è incaricato dell'insegnamento della fisiologia sperimentale.

È dichiarato irricevibile il ricorso del sindaco di Moncalieri contro il provvedimento ministeriale 17 giugno 1883 concernente l'annuale assegnazione allo stipendio al maestro Milanesio, invitando l'Autorità competente a provvedere sull'istanza del maestro stesso a norma di legge.

È respinto il ricorso del Comune di Carosio Reale contro il decreto ministeriale 14 dicembre 1882, col quale si accoglieva un precedente reclamo della maestra Bandin avverso al suo licenziamento. Si riconosceva alla maestra stessa il diritto alla conferma sessennale, in difetto di regolare disdetta.

Il Bollettino pubblica le norme pel concorso al Pensionato artistico di Roma, che avrà luogo il 5 marzo venturo e seguenti.

Esperimenti del battello Pullino.

SPEZIA (8.m.) 8. Alle ore 14 gli ammiragli Racchia e Labrano si imbarcarono sul battello sottomarino Pullino comandato dal capitano Sentì. Istantaneamente il battello scomparve sott'acqua, e senza più cinque, ecc. traversando il golfo, venne a galla in prossimità della fregata *Maria Adelaide*. Venne simultaneamente contro la medesima il lancio di un siluro. L'esperimento è riuscitissimo. Racchia e Labrano esternarono la loro piena soddisfazione.

NOTIZIE ITALIANE

VERCELLI. Un epiteliico bruciato vivo, (N.s.) 8 (*ore* 18). A Cigliano, certo Cena Giuseppe, giovinotto di 25 anni, epiteliico, sorpreso da un attacco mentre accendeva alla cucina, cadde sul fuoco; riportò terribili scottature al volto, sul collo e sul petto che lo mettono in pericolo di vita. Fu prontamente soccorso dai vicini, che videro il fuoco uscire dalla stanza.

MILANO. Arresto degli impiegati della « Società del Risveglio Agricolo ». — In via Cerva, N. 5, da circa due anni avev. i propri uffici una Società d'assicurazione per la mortalità delle bestie, sugli stabili di campagna e contro la grandine, che si intitolava *Il Risveglio Agricolo*. Ne era presidente il cavaliere Giovanni Battista Albertini, un vecchio sulla sessantina e conosciutissimo nel mondo commerciale, e direttore era il signor Giuseppe Del-Zoppo.

Circa tre mesi fa la Società fu dichiarata fallita dal nostro Tribunale, in seguito a denuncia di un assicurato, creditore di 300 lire, per risarcimento di danni. La Società fece opposizione al fallimento, ma il Tribunale la respinse.

In seguito al fallimento si scoperse che la Società faceva degli affari un po' loschi; e ieri, dietro mandato di cattura emesso dalla nostra Autorità giudiziaria, venivano arrestati come responsabili di truffe il cav. Albertini, il Del-Zoppo, il segretario Angelo Manuche, l'ispettore Vitaliano Mancinelli e il commesso viaggiatore della detta *Società del Risveglio Agricolo*, signor Enrico Semenza.

Pare che le truffe ascendano ad una cifra rilevante.

La notizia di questi arresti, sparsasi nei pubblici ritrovi, destò nei conoscenti degli arrestati molta sensazione.

BERGAMO, 7 (Assenza). **Direzione della scuole.** — A proposito delle dimissioni che il signor Zucchi fu costretto a dare da direttore delle scuole, la liberale *Unione* di qui osserva che fu un gran passo nella marcia del clericalismo alla conquista di questa città.

La *Gazzetta di Bergamo* domanda se non sarebbe ottima cosa che il direttore didattico non dovesse essere nè clericale nè anticlericale, ed adempiesse al proprio ufficio all'infuori ed al disopra dei partiti e delle chiesuole, e ciò nell'interesse delle nostre scuole, per il miglior andamento delle quali egli è stato nominato a così alto e delicato ufficio.

Il Municipio però, bisogna ch'io le dica ad onore dei signori consiglieri, fu unito Zucchi comunissimo, avendogli concesso lo stipendio di tutta l'annata, sebbene non siano trascorsi che tre mesi. Così pure qui per incidente debbo far ribrare che alla vedova del mae-tro Pesenti, sepolto ieri, la quale non arrivebbe diritto a nulla perchè non ha raggiunto i dieci anni di matrimonio, verrà corrisposto lo stipendio intero del defunto marito. Queste sono generosità degne del più alto encomio.

Tornando alla questione Zucchi, vi è da aggiungere che i consiglieri ultrarabbiosi ora che quei tali esami fossero ritenuti validi, perchè così non potevano nè dovevano sapere che lo Zucchi non fosse autorizzato a darli, poichè, dicono, in caso diverso si sarebbero così stessi procurata la voluta autorizzazione per non perdere l'occasione di essere elettori i loro soci. Vedrò come l'andrà a finire e ve lo riferirò.

— **Lavoranti parti e sarte.** — Costoro si riuniranno nella maggior sala dei locali dell'Associazione di mutuo soccorso per cercare i mezzi onde migliorare la propria condizione economica. Parlò per una buona ora il dottor Gallavresi, dimostrando la necessità di un'Associazione, e se ne costituirono le prime basi. Di donne non ne intervennero che quattro. Nessun incidente.

— **Pranzo dei giornalisti.** — Ebbe luogo, come annunziai, al *Grand Albergo d'Italia*. Regnò sovrana la fraternità, compagna indivisibile dei costumi patriarcali e del buon umore dei figli di Giambico. Dopo il primo, i tradizionali quattro salti, coll'intervento di buona parte delle signore e delle signorine dei convenuti.

— **Bicicletta.** — Ieri, in seguito alla decisione del Consiglio comunale, che proibisce la targhetta ad ogni velocipede e limita a certe vie il libero passeggio, i velocipedisti fecero una sfilata da Porta Orio a Porta Sant'Antonio, spargendo foglietti colla scritta: *Abbasso la targhetta! Vogliamo la libera circolazione!* Alla testa un bicicle portava un'enorme targhetta con un numerone numero 16. Tutti suonavano il loro campanello e alcuni avevano addirittura una campanellaccia da pastori.

CUNEO, 7 (Fasr). **Residui del carnovale.** — Essendo rimasti rivenduti parecchi biglietti del Banco di beneficenza, questo verrà molto probabilmente riaperto alla fiera di quaresima della prossima settimana oppure in altra occasione favorevole a destinarsi. Pei premi inviati dalla Casa Reale si è fatta una nuova lotteria composta di mille biglietti numerati di L. 2,50 di prezzo cadauno.

Appena esaurita la vendita si farà l'estrazione in giorno a destinarsi. I numeri vincitori saranno: per il 1° premio, dono di S. M. la Regina, il 31° estratto; per il 2° premio, dono di S. A. la Duchessa d'Aosta, il 70° estratto; per il 3° premio, dono di S. A. la Duchessa di Genova, il 151° estratto.

— **Teatri.** — Il Civico riaprì i suoi battenti alla Compagnia d'operette Fioravanti, che darà una serie di rappresentazioni nella quaresima. La prima sarà la *Mascotte*, che verrà data sabato sera.

La Compagnia Fioravanti, ricca di personale artistico, specialmente femminile, viene a noi da Pinerolo, preceduta da bella fama, che spero saprà mantenere con utile proprio sulle scene del nostro civico teatro.

— **La ricompensa ai eredi di Agordat.** — Oltre al colonnello, ora maggior-generale Arimondi, sarebbero, la nostra provincia conta altri comprovinciali, che sono distinti a quella battaglia, e sono stati decorati. Essi sono: Galbiano cav. Giuseppe, capitano comandante il 3° battaglione indigeni, decorato di medaglia d'oro; Girard cav. Oreste, tenente nel 2° indigeni, decorato di medaglia d'argento; Demarchi Ernesto, tenente nel 4° indigeni, decorato di medaglia di bronzo; Della Chiesa della Torre Federico, tenente nel 2° indigeni, pure decorato di medaglia di bronzo. Si crede siansi ancora fra i decorati alcuni altri sott'ufficiali pure della nostra provincia, di cui il Bollettino non indica che il nome e luogo nativo.

— **Canzone popolare.** — La bella canzone popolare in veneziano, scritta e musicata da Donarber, che al concorso ha guadagnato il primo premio, è stata stampata a cura di pubblica ragione dalla Ditta Oggero e Brunetti di Genova.

— **Necrologio.** — Stamane, dopo lunga malattia, decedeva il signor Francesco Ghiveglia, già negoziante di vino. Nativo di Narzole, sepolto in Cuneo avvantaggiatosi tanto col lavoro indefesso e col risparmio da riuscire uno dei più avventurati industriali e dei più facoltosi proprietari. Era assai stimato e lascia rimpianto nella popolazione.

ALESSANDRIA, 8 (Gazzettino). **Società generale di mutuo soccorso.** — Mi venne comunicato il resoconto finanziario di questo importante Sodalizio per l'anno 1883. Esso è soddisfacentissimo, come lo si può rilevare dalle seguenti cifre:

Cassa attiva: Entrata L. 8161 64; uscita L. 7661 55. Il fondo di questa cassa era al 1° gennaio 1883 di lire 11,09[illegible] salì al 1° gennaio 1884 a L. 11,82[illegible] 33.

Cassa riserva: Entrata L. 14,086 78; uscita L. 5191 50. E così il fondo da L. 9,028 19 salì a L. 48,083 22.

Il patrimonio di questa Società è quindi di lire 8,931 55, somma, come si vede, cospicua, ad onta della gravissima perdita fatta dal Sodalizio pel fallimento Cassinelli.

— **Funerali.** — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto medico cav. Luigi Casinelli. Riuscirono imponenti e commoventissimi. Il carro funebre spariva sotto una profluvie di fiori. Apriva il corteo un plotone di truppa e la banda militare; seguivano diverse Società operaie colle bandiere, molti distinti cittadini, tutti i medici, ufficialità ed una folla di popolo.

SALUZZO, 6 (Mane). **Una nuova querela dell'onorevole Bottini.** — Pareva che tutto fosse finito e proposito di querele, che da noi si succedono da oltre sei mesi, ma eccoci ora di nuovo a bel principio. Colla solluzione della nota vertenza avutasi il 25 scorso gennaio al Tribunale di Cuneo per le dichiarazioni passate fra querelante e querelati (onorevole Bottini contro *Piccolo*, avv. Pautassi, ecc.) pubblicate pure su ciascun periodico, il *Monviso*, nel riportarle, come d'obbligo, nel suo N. 8 in un coll'atto di remissione di querela, le faceva seguire da alcuni commenti dai quali ne deduceva una specie di morale, morale e commenti che, sebbene espressi in forma generale, andavano diffilati all'indirizzo dei querelati la particolare.

L'avv. Pautassi, che più d'ogni altro si ritenne in quelli fatto segno, redige tosto una lettera-dichiarazione che fa regolarmente pubblicare al gerente del *Monviso* per la volata inserzione, e contemporaneamente si rivolge al direttore della *Gazzetta di Saluzzo* perchè voglia pur esso dette pubblicazione sebbene certo che il *Monviso* vi ottempererà senza ulteriore ritardo. La *Gazzetta di Saluzzo* vi annuisce senza esitanza, ma non così il *Monviso* il quale però a sesso di legge poteva ancora provvedervi nel numero successivo.

Sennonchè al momento della pubblicazione gli giunge in buon punto una lettera dell'on. Bottini, il quale, ravvisando nella lettera-dichiarazione dell'avvocato Pautassi inserta nel N. 10 della *Gazzetta di Saluzzo* nuove diffamazioni ed ingiurie lesive all'onore suo, annunzia energici rivolti all'Autorità giudiziaria. Ciò stante il *Monviso* rifiuta la pubblicazione della lettera intimatagli dall'avvocato Pautassi giustificando questo suo rifiuto colla citazione di emanati dalla Corte d'Appello di Torino e Cassazione di Parigi in analoga procedura.

Coincide la nuova querela dell'on. Bottini si estende contro l'avv. Pautassi per la pubblicazione della lettera-dichiarazione inserta nel N. 10 della *Gazzetta di Saluzzo* non che contro il suo direttore cav. avvocato Pivano come civilmente responsabile, e l'indispensabile gerente.

La querela venne presentata a questo Tribunale, il cui presidente, desiderando la più sollecita definizione, non volle frapporre tempo in mezzo e fissò il giorno più corrente per la discussione della causa.

Se a questo si crede si limiteranno le querele sull'argomento in parola, ma altre stanno pure vi siano in preparato.

E così, mentre tutto dava a vedere che questo carnovale si chiudesse con una generale conciliazione e da tutti desiderata, nonna quaresima ci annunzia invece che gli animi sono più inaspriti che mai.

POIRINO, 8. **Necrologio.** — Il giorno di martedì, 6 corrente, verso le ore 10, giunse in questo Comune la inaspettata notizia della morte avvenuta in questa città dell'egregia donna Carolina Barberis Mauacchi.

L'immensione che siffatta luttuosa notizia produsse nel paese, ma specialmente in coloro che ne conoscevano ed apprezzavano le nobili virtù, fu molta.

Donna esemplare per modestia, attività, abnegazione, impareggiabile moglie e madre, essa era tutta della alla sua famiglia, che amava più di se stessa. Allo sconsolato di lei marito Barberis Battista, ai degni di lei figli, fra i quali il primogenito avvocato Tommaso, al fratello generale Guglielmo Mazzucchi e parenti tutti le condoglianze di tutta questa popolazione.

NOTIZIE ESTERE

VIENNA, 5 (Post). **Una rissa fra un borghese e un ufficiale.** — Ieri l'altro a Pilsen, nella città della patriù cervogia, è avvenuto un fatto doloroso.

Il tenente Paolo Iksiewitz, del 76° reggimento infanteria colà di stanza, andò verso le ore 20, in compagnia di un camerata e di un agente commissionario, certo Kas-owitz di Praga, nel ristorante dell'*Hotel Waldeck*. I tre signori presero posto a un tavolo vicino alla parete. Pochi minuti dopo entrarono nel locale il negoziante di pellami Emilio Kuhn colla sua signora, e il signor Augusto Löwith. Il tenente Iksiewitz cominciò, sia a bella posta o per scherzo, a dondolarsi sulla sedia fino a tanto che in una spinta troppo forte perdette l'equilibrio andando a cadere fra le braccia dei coniugi Kohn. Alla signora non garbò punto questo abbraccio forzato e se ne risentì coll'ufficiale, il quale, anzichè chiederle scusa, le disse: « Non le conviene?..... » (come dire: Se non vi conviene, andatevene.....). Al che il marito replicò: « Gli stessi diritti che ha lei abbiamo noi di rimanere qui. » E il tenente in tono aspro, di rimando: « Taccia, ella non ha nulla a dire. » Il signor Kohn, per nulla intimorito, gli fece osservare la sua maniera sconveniente di agire e, dicono, fece un paragone alquanto offensivo per l'ufficiale, il quale pagò e se ne andò in un'altra sala a uso caffè.

Un quarto d'ora dopo anche Kohn colla moglie e l'amico entrò nel caffè. Qui fra le due parti principiò di nuovo uno scambio di parole il cui significato non si è potuto ancora precisare, bensì la loro efficacia; dacchè la seguito ad esso il tenente spianò questa volta la spada, facendola cadere sulla testa del Löwith e fortunata assieme al braccio che istintivamente aveva alzato a difenderla.

Reso cieco dal dolore e dall'insulto, il Löwith afferrò una sedia rompendola addosso al tenente, che andò pel contraccolpo a battere la testa in terra. Rialzatosi, mosse contro al Kohn, il quale fuggì nelle corte, dove venne raggiunto dall'ufficiale, che gli piantò la lama in una spalla.

Sopraggiunta gente, si potè finalmente porre fine a una scena sì disgustosa. I due feriti vennero prontamente medicati, e quantunque le ferite non sieno gravi, se avranno per molti giorni. Fu aperta un'inchiesta tanto dalle Autorità civili che militari, il cui risultato ci dirà chi sia stato prima ad offendere.

BRASILE. Il nuovo calendario brasiliano. — Ecco le date ed i nomi delle feste patriottiche inscritte per quest'anno nel calendario brasiliano:

1° *gennaio*. — Fraternità del mondo intiero.

24 *gennaio*. — Promulgazione della Costituzione brasiliana.

13 *maggio*. — Fraternità di tutti i brasiliani.

14 *luglio*. — Festa federativa repubblicana e indipendenza dei popoli americani.

15 *novembre*. — La giustizia brasiliana.

Per un'ironia del caso, proprio alla data della prima festa, gli inscrii *fraternizzazione*..... bombardando il porto di Rio Janeiro.

I Tuareg e i francesi.

PARIGI (S.m.) 6. Un dispaccio del governatore del Senegal accenna alla voce secondo cui un distaccamento di cavalleria leggera sarebbe stato sorpreso dai tuareg a poca distanza da Tagluett. Mancano particolari.

La principessa di Bulgaria.

SOFIA (S.m.) 8. La principessa Maria Luisa soffre di febbri intermittenti. Esse però non presentano alcun sintomo di gravità.

Politica doganale in Spagna.

MADRID (S.s.) 8. La Lega nazionale industriale della Catalogna, Biscaglia ed Asturie e altre l'invasione dei prodotti esteri, specialmente tedeschi ed inglesi, è definitivamente costituita.

I negoziati fra la Spagna e il Marocco.

TANGERI (S.s.) 8. Un nuovo corriere di Martinez Campos annuncia che Ralsonmuchter, principale agitatore del Riff, è giunto al Marocco e fu incarcerato. Il sultano ricevette il corriere Martinez Campos in udienza privata. Si mantenne l'assoluto segreto sulle deliberazioni fino al termine dei negoziati. Le impressioni generali sono buone.

Gli Stati Uniti e le isole Hawai.

WASHINGTON (S.s.) 7. *Camera dei rappresentanti.* — Approvasi una risoluzione condannante l'attitudine del ministro degli Stati Uniti ad Honolulu e protestante contro l'annessione delle isole Hawai.

Gli insorti brasiliani e il Governo italiano.

RIO JANEIRO (S.s.) 8. Assicurasi che il Governo italiano non sia disposto a riconoscere agli insorti la qualità di belligeranti.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Ieri sera fu inaugurato sullo scene di questo teatro le sue rappresentazioni la Compagnia goldoniana diretta da Giacinto Gallina. La sala era affollata di buon pubblico; l'ambiente ben preparato ed animato dalla simpatia viva, schietta, che desta il teatro veneziano di Goldoni e di Gallina. Alla valente Compagnia e ai singoli attori e attrici vennero fatte le più cordiali e festose accoglienze.

Venne eseguito quel gioiello del teatro gallinano che è la *Zente refada*, dove l'autore, con talento comico degno veramente del grande maestro, ci trasporta nell'ambiente di una famiglia un tempo povera e di basse condizioni, e tutto d'un tratto arricchita o desiderosa di far parte della così detta buona società. Quella - gente ridotta a che vuol fare quello che non sa e non ha mai fatto, che vuol introdursi fra le persone per bene senza avere avuto la necessaria educazione, presenta al commediografo un soggetto di studio e di osservazione umoristica che riesce amenissimo.

Agirono in questa commedia la Beulni-Sambo, la Foscari, la Fabbri-Gallina, attrici egregie per doti varie e temperamento comico eccellente, il Beulni, attore d'ingegno versatile, il Gallina, fratello del commediografo, brava caratterista, e vari altri tutti applauditissimi. Nell'*Ancora in Pretura* sostennero il pubblico il Beulni e quella distinta attrice comica che è la Zanon-Paladini, la quale sa rendere mirabilmente il tipo caratteristico della *cuferà* (fruttivendola di calle) veneziana, che il Gozzi e il Goldoni hanno immortalato nelle loro pagine e il Favretto nelle sue tele.

A Ghelato Gallina — reduce dalle recenti ovazioni del teatro Goldoni di Venezia — i nostri migliori augurii per una stagione degna del suo ingegno e del suo interprete.

— Per questa sera tre lavori uno più bello e grazioso dell'altro, tre lavori che divertono lo spirito per la loro finezza e per l'arte sana e la vena schietta che scorre in essi; sono cioè: *Il minuetto*, scene in versi del secolo scorso, l'epica classica della venezianità, di A. Sarfatti; *El morbin de la nona*, commedia squisita di Gherardo Gallina, e *Bronze cocerle* (Grazie coperte), una gustosissima farsa.

Tutti questi lavori sono adatti anche per occhi ed orecchie i più timorati, per cui quello di stasera può considerarsi uno spettacolo di famiglia.

E giacchè parliamo dell'indole di questi lavori, non sarà inutile aggiungere che tutte, tranne parlissime eccezioni, le commedie del repertorio della Compagnia Gallina possono essere intese dalle nostre signorine. È questo un merito di cui va tenuto conto all'ottima Compagnia Gallina.

Teatro Balbo. — La prima rappresentazione della Compagnia comico-lirico-coreografica entrò ieri sera molto pubblico al Balbo.

Molta impazienza legittima dapprima, perchè lo spettacolo cominciò più di mezz'ora dopo quella segnata, cioè oltre le 21, e molti applausi poi alla signorina Conti e ai Conti nel *Pantaloni di Tilla* e nel duetto, e alle signorine Ungaro e Cunsumanno nel grazioso ballo *La Vipondiere*.

Insomma la stagione è cominciata bene; dipende dalla Compagnia farla egualmente bene proseguire.

Salone-Caffè Romano. — Continuano sempre affollati gli spettacoli di questo rinnovato salone-caffè, in grazia degli artisti e del programma che il solerte proprietario sa allestire con tanta cura. Da alcune sere gli *habitués* rividero la brava e simpatica cancionettista napoletana signora A. Faraoni, che non la cede in brio ed eleganza alle migliori cancionettiste italiane e straniere, e le fecero accoglienze entusiastiche. Essa è di quelle artisti che esercitano una specie di fascino sul pubblico e lo muovono all'applauso.

Con la Faraoni incontrò le generali simpatie il buffo Nicola Maldacea, cantante comico pieno di risorse ed efficacissimo nelle diverse macchiette napoletane che interpreta con vera gusto artistico.

Completano l'attraente programma le brave ducttiste viennesi sorelle Moth, la canzonettista tedesca Juliska Rius ed il valente sbarrista Rudolph, dei musicali d'occasione.

Palestra Ristori. — Domani a sera alla Palestra Ristori ha luogo un esperimento drammatico-musicale con *La briglia sul collo*, monologo, *Un merito nel colore*, *La rotta a Caribaldi*, *Alcune Pulcinellate* e intermezzi musicali.

Alleanza Cooperativa Mutua. — Domani, sabato, trattenimento drammatico-musicale e danzante con: *O bere o affogare*, *P.d. B. O d'la Tote*, monologo nuovissimo, e *La moda d' dedanè*, farsa.

Nell'intermezzo il signor Carlo Grosso reggerà con la sola mano sinistra un pezzo di concerto sul piano.

Conferenza dell'abate Anelli. — Ieri sera nel salone del Circolo della Gioventù cattolica ebbe luogo una conferenza dell'abate Anelli sul tema: *Panificazione e forni Anelli*.

Il celebre sacerdote, che da parecchi anni si è dedicato con zelo intelligente al bene dell'umanità sofferente, ebbe l'onore di un numeroso uditorio, composto di quasi tutti i soci del Circolo, signore, sacerdoti ed invitati. Fra questi i consiglieri comunali Mosca e Sella, ed il prof. Lombroso, che all'Anelli è legato da vincoli di personale amicizia.

Presentato con un saluto cortese dal conte Lurla, presidente del Circolo, il parroco Anelli legge la sua conferenza sulla panificazione. Accennando ai progressi fatti nell'igiene pubblica e nell'assistenza, osservò che si trascurò completamente fin qui il primo problema della salute pubblica, l'alimentazione, e prima fra tutte la questione del pane nutriente e salubre. La moda si è imposta anch'essa al pane, che di tanto s'avvantaggiò nella bianchezza e nella varietà delle forme, di quanto perdette nelle qualità nutritive. Espose chiaramente le teorie della scienza e i risultati della esperienza sulla panificazione, dimostrando che il pane bruno è il più nutriente, il più sano, il più economico, perchè contiene maggior glutine e corpo sostanze azotifacee.

Rivolse belle parole al raccomandazione e di incoraggiamento alla Società costituitasi ora in Torino per la fabbricazione del pane sotto la denominazione di *Panificio di San Giuseppe*, che ha già impiantato il proprio forno sistema Anelli in borgo San Donato, ed è provveduta di tutte le macchine più perfezionate per la confezione del pane sano ed economico.

Il conferenziere fu molto applaudito alla fine della sua interessante lettura.

Scuola delle madri di famiglia. — Riprendendo le conferenze alla Scuola delle madri di famiglia, domenica, 11 febbraio, alle 11 precise, nel locale delle scuole festive operaie di via Colle, 12, il dott. nav. Emilio Mosca, medico primario dell'Ospedale infantile di Santa Filomena, tratterà: *La mamma ed il medico*.

Utilissima novità letteraria. — Bourget P. — *Un Saint*, un volume in-16° della piccola collezione Lemerre, con illustrazioni artistiche di Chabas — L. 2,25.

Bazin R. — *Les italiens d'aujourd'hui*. Interessantissimo. Un volume in-12° — L. 3 75.

Mendès. — *Ultime primizie*, romanzo. Un volume in-1.° — L. 4 00.

Lara (Contessa). — *Storie di amore e di dolore*, un volume in-12° — L. 4.

Giorgieri-Contri O. — *Lo stagno*, romanzo; un volume in-12° — L. 3.

Pignone C. — *Perfi amori*; un volume in-12° — L. 3.

« Senso comune e senso artificiale. » — È questo il titolo di una interessantissima conferenza che il prof. G. Marchetti terrà questa sera alle 20 precise nel salone della Scuola da Canino gratuita (via San Francesco da Paola, 2°, piano 2°). L'ingresso è libero.

« Note Wagneriane ». — Sotto questo titolo il signor A. Ricchetti, egregio pubblicista ed autore di un romanzo *Discolina*, ha raccolto dieci sue corrispondenze mandate da Bayreuth o da Monaco nel 1882 e nel 1883 sul *Parsifal*, sui *Maestri Cantori* su *Tristano e Isolda* e sull'*Anello del Nibelungo*. Sono appunti scritti a tamburo battente, sotto l'impressione del momento; non hanno pretese critiche, e l'autore lo dichiara; il loro scopo è di contribuire a volgarizzare sempre più le opere del Wagner. Il volumetto di 112 pagine è stampato dall'editore Max Kantorowica di Milano.

CRONACA

TORINO BENEFICA

L'Albergo di Virtù.

Questo Istituto, che ha per iscopo di educare i figli degli operai poveri torinesi, va senza dubbio annoverato tra le Opere più benemerite della nostra città, che è pur tanto benefica. Esso ha una storia che risale a più di tre secoli addietro.

Già nel 1579 i Confratelli di San Paolo si fecero promotori di una Unione per istruire e addestrare i figli dei lavoranti poveri nelle arti meccaniche e specialmente nella tessitura della lana e della seta.

L'Unione venne da prima chiamata: *Compagnia della Carità* e *Albergo di Carità* la casa da essa istituita.

Anche allora le vie della città erano infestate da turbe di fanciulli i quali, o per miseria delle loro famiglie, o per naturale inerzia, preferivano l'accattonaggio allo studio, al raccoglimento delle case di educazione. E fu appunto per provvedere ai mali derivanti dall'ozio che la Compagnia della Carità chiese ed ottenne dalla munificenza di Carlo Emanuele I una casa costrutta nel sobborgo di Po con un assegno annuo di 600 scudi sulla gabella del sale e 300 scudi concessi dal Comune.

In quella Casa venne raccolto subito gran numero di piccoli vagabondi, i quali attesero a coltivare l'arte del tessere la lana o la seta; arte che, essendo allora poco coltivata in Piemonte, esercitata in Lombardia gran parte del nostro denaro.

Ma, per insufficienza di mezzi, l'Opera stentava a reggersi; laonde Carlo Emanuele, convinto della sua utilità, determinava, con patente del 2 luglio 1587, di assumerne la direzione e nominava un Consiglio che in suo nome amministrasse l'Istituto e, modesto quanto cominciava, emulò la prudente denominazione in quella di *Albergo di Virtù*.

Anche la reggente Caterina ebbe a cuore la regia istituzione e nell'assenza del principe assegnava ai suoi redditi il 6 per cento di tutti gli accordi criminali e fiscali e di più le fece dono di un palazzo con largo giro di giardini nel borgo di Vanchiglia.

Ma a misura che crescevano i redditi della Casa, la fiscalità ne diminuiva le rendite, e quando Vittorio Amedeo II, nel 1713, ordinò che tutti i poveri della città fossero ricoverati nell'Ospedale di Carità, l'Albergo di Virtù, che aveva già 200 allievi, fu ridotto a 50.

Carlo Emanuele III, nel 1730, lo ristabilì nella sua primitiva condizione, ma, per la guerra di successione, le rendite andarono di nuovo scemando, e nel 1798 l'Albergo di Virtù, che aveva già 300 allievi, fu ridotto a 50.

Nel 1814 Vittorio Emanuele I

osservano pure la domanda di ammissione, e nel 1862, stante il suo grande sviluppo, bisognò traslocare la sede nel vasto fabbricato di piazza Carlina. Nemmeno questo edificio bastò al bisogno o alle esigenze igieniche dei nuovi tempi, il Regio Albergo di Virtù venne nell'agosto del 1890 trasferito nella sua sede attuale in via San Secondo.

* * *

Questo appunto è il locale che ho visitato nei passati giorni con quell'interesse che mi ispirano tutte le opere della carità e quello specialmente che si rivolgono a beneficare la gioventù.

I vasti dormitori bene arieggiati hanno a conservare a quei giovanetti e a quei pinelli, il refettorio esala un odore di sane vivande che mette appetito; le scuole comode e semplici conciliano il raccoglimento a quei fanciulli che chiedono alla Casa il mezzo di farsi buoni operai e cittadini onorati; mentre l'infermeria coi piccoli letti deserti d'ammalati vi dà subito la buona novella che la salute della numerosa scolaresca è ottima.

Sono centoventi gli allievi che accoglie quest'anno l'Albergo di Virtù, cifra questa non mai raggiunta negli anni precedenti.

Dieci ore di lavoro nelle varie officine e due ore e mezza di studio compongo la giornata interrotta dai pasti, dagli esercizi ginnastici e dalle ricreazioni.

Una piccola chiesa sorge in fondo al cortile ad attestare ai visitatori che anche nell'Istituto l'idea religiosa, ispiratrice di ogni opera di carità; ma per difetto di costruzione gli allievi non possono adesso goderne e la prossima chiesa di San Secondo li accoglie nelle feste per le funzioni religiose.

Una disciplina militare paternamente amministrativa mantiene nella Casa un ordine ed una uniformità ammirevoli e, anche in mezzo ad una raccolta di giovanetti poveri, vi crederete in seno ad una numerosa e ben ordinata famiglia.

* * *

Ma l'Albergo di Virtù, contro la credenza di molti, manca di fondi. La crisi edilizia che ha gettato il dolore in tante famiglie torinesi si è ripercossa anche sulla Casa ospitale e pietosa di via San Secondo; l'edificio di piazza Carlina rimase invendibile, e per la sua vetustà e costruzione richiede troppo gravi spese di trasformazione e di restauro onde poterne trarre partito ad uso di alloggi e laboratorii; intanto crescono ogni giorno le domande di ammissione, che la mancanza di danari costringe a respingere.

Eppure quest'Opera, che arreca tanti vantaggi alla classe la quale ha più diritto al proprio benessere materiale e morale siccome quella che in cambio di poche gioie sopporta così grave il peso della vita, deve imporsi per la sua importanza alla carità cittadina.

Quei giovinetti sono i figli dei nostri operai, di quelli che fanno così belle e comode le nostre case, che erano oggetti di adornamento che hanno tanta parte nei rudezzi facile e comoda l'esistenza!

O dunque non vorranno le nostre signore adoperarsi per migliorare la loro sorte? per aumentare il fondo che renda possibile l'accettazione di nuovi allievi nella Casa di via San Secondo?

Pensate a quei giovinetti che battono trepidanti e speranzosi alla porta dell'Istituto e su ne tornano sbigottiti alle povere case! Essi non domandano che di lavorare, di farsi buoni, forti, contro le seduzioni dell'ozio, di divenire cittadini onorati.

A voi li raccomando, lettrici; in voi la potenza di una parola femminile sul cuore di un padre, di un fratello, di uno sposo.

Fate vostra la loro causa, e allora piovranno generosi i doni sul pio Albergo.

MANTEA.

Deputazione provinciale di Torino. — La Deputazione provinciale convocata nella solita del 25 gennaio 1891 sotto la presidenza del senatore Frescot e coll'intervento dei deputati provinciali Mazzucchelli, Giordano, Adamino, Garelli, Domicheliis, Ubertini, Di Bagnasco, Dalloata, Saudino, Mentalde:

Presa atto della situazione di cassa ed autorizzò la spedizione di mandati.

Preso atto della comunicazione dell'incarico dato dal Ministero dei lavori pubblici all'ispettore del primo Compartimento del genio civile di visitare la località per riferire intorno a vertenza relativa al progetto di costruzione del ponte sul Po fra Verrua e Crescentino.

Preso atto della comunicazione del disposto della sentenza 23 corrente mese della Corte d'Appello di Torino, da cui è dichiarato non spettare alla Provincia la competenza passiva nelle spese del mobilio dei locali degli uffici di pubblica sicurezza. Declinò la competenza passiva nel pagamento di indennità al un veterinario di confine.

Approvò, per quanto la spetta, il bilancio per l'esercizio 1891 del Consorzio per gli argini alla destra del Po in territorio di Brusasco.

Autorizzò lo svincolo delle malleveria prestata dal signor Enrico Isidoro a garanzia della gestione esattoriale di Settimo Vittone pel quinquennio 1888-92.

Autorizzò il concorso nella spesa della riforma della traversa di Borgomasino della strada Ivrea-Ciglione per Borgomasino.

Deliberò provvedimenti intesi ad affrettare il pagamento dei canoni dovuti dai Comuni nelle spese dell'*omnibus* stradale.

Convenendo in via d'urgenza, approvò gli articoli aggiuntivi proposti dall'ispettore Dufino al compromesso della vertenza relativo agli argini di Casalgrasso.

Aderì condizionatamente alle istanze:

della contessa Lida Mella per autorizzazione ad eseguire opere contro il muro di sostegno della strada provinciale Ivrea-Aosta;

della signora Teresa Sandri per autorizzazione al collocamento di tubo per condotta d'acqua attraverso la strada Ivrea-Aosta;

del signor Durbiano Francesco per costruzione di pontiscello sul fosso della strada provinciale Torino-Susa.

Approvando definitivamente il riparto del fondo inscritto nel bilancio 1886 per sussidii alla costruzione e sistemazione di strade comunali obbligatorie, mantò comprendersi nel riparto il Comune di Mattie.

Autorizzò la commutazione in mandato di pagamento di quitanze provvisorie emesse per spese relative ai contratti ed alla manutenzione delle strade.

Deliberò circa l'impiego dei fondi provenienti dal prestito.

Preso in esame le proposte di sussidio ai Comuni per la manutenzione delle strade intercomunali durante l'anno 1893, ne autorizzò il pagamento.

Autorizzò il pagamento di varie spese.

La Commissione araldica piemontese crede opportuno di ricordare agli interessati che con tutto il corrente febbraio cessa il tempo utile per presentare le domande d'iscrizione nell'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate in base al R. decreto 16 giugno 1889 ed a quello mio 31 maggio 24 dicembre 1890.

L'elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolate del Piemonte è depositato presso le Prefetture di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara, e s'esempio può prenderne visione.

Basterà il deposito dell'elenco presso ciascuna di esse per ritenersi presentate domande, perchè, oltre al comune delle famiglie, vi figurino i nomi degli individui che attualmente la compongono. (Art. 7 del regolamento per le iscrizioni di ufficio).

Regio Museo commerciale. — *Appalti pubblici in Egitto. Concorso per la costruzione d'edifici ad uso della stazione sanitaria presso Suez.* — Il Consiglio sanitario quarantenario internazionale d'Alessandria d'Egitto mette a concorso lo studio dei progetti per la costruzione d'edifici e stabilimenti allo *Scarzeo di Moisè*. Il termine per la consegna dei detti progetti è fissato pel 1° maggio 1894.

Gli interessati potranno esaminare il programma del concorso presso questo Regio Museo (via Ospedale, 32) aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Continuazione di spettacoli per gli Asili suburbani. — Per alcune alle richieste di molte famiglie, che non potevano assistere alla passata rappresentazione dei *quadri viventi*, la Federazione degli Asili infantili suburbani ha deliberato di riprodurli ancora nei prossimi giorni di sabato e domenica, 10 e 11 corrente.

A tal fine ha concertato per sabato due rappresentazioni, una alle ore 20,30, l'altra alle 21,30, e quattro per domenica, di cui due nel pomeriggio alle ore 15 e 16, e due alla sera alle 20,30 e 21,30.

Si riprodurranno i migliori quadri del repertorio, e fra questi quelli acclamatissimi di *Galileo* ed *Arnaldo*; *Ila mattina a Venezia*; e i *Fratelli Calvoli a Villa Glori*.

Il Comitato organizzatore di questo spettacolo invita la cittadinanza torinese d'intervenire numerosa a queste ultime rappresentazioni, che *danno* mezzo di passare gradevolmente un'ora e di cooperare ad un'opera buona.

Tutti adunque al simpatico teatrino di via Po, N. 32.

L'Ospedaletto infantile Regina Margherita. — Da una lettera del comm. dott. Laura togliamo il seguente appello alla carità cittadine:

« La nostra Istituzione versa in non lievi difficoltà finanziarie per provvedere a tanti tribolati dell'infanzia povera, e perciò noi facciamo caldo appello ai nostri buoni e generosi concittadini affinchè in questi giorni solenni, fra le gioie ineffabili della famiglia, ricordino le anime, le tribolazioni ed i bisogni degli ammalati del *nostro unico ricordo* piccino.

« Vogliano coloro che ancora non fanno parte della nostra Associazione di misericordia e di umana fraternità, ascriversi a soci, facendo il sacrificio di L. 5 annue: i bambini dei ricchi e degli agiati mandino il loro obolo ai loro fratelli diseredati. Noi inoltriamo eziandio doni di oggetti di lana, di tela, di cotone, di coperte ed in generale di sostanze alimentari, comuni, tanto necessarii alla nostra casa ospitaliera.

« *NB.* Sono soci perpetui coloro che elargiscono L. 100; sono soci fondatori coloro che elargiscono L. 1000. »

Per gli scolari poveri. — Ammontare antecedenti sottoscrizioni L. 1059 25 — Levi Salvador, L. 25 — Francesca Durio, 5 — Amelia Durio, 2 — Rina Schiapparelli, 1 — Teresina Ghirardi, 1 — Isabella Ghirardi, 1 — Raccolta dal signor G. Fabbris: Amedeo Bellini, 1 50; N. N., 0 50; N. N., 0 50; N. N., 0 50; N. N., 0 50; N. N., 0 50; N. N., 0 50; N. N., 0 50; N. N., 0 50; Ottone cav. Gervasio, 5; G. G., 0 50; Ino Giacomo, 0 50; E. Impallomeni, 0 50; N. N., 0 50; Francesco Macellin, 0 50, L. 13 50.

Totale L. 1094 75.

Il Comitato ha disposto per la distribuzione di 193 mantelli, 270 paia zoccoli, 500 berretti, 15 ombrelli e 20 maglie, totale N. 998.

Le sottoscrizioni in denaro si ricevono alla Banca Carlo Bonis, quelle in oggetti di corredo dal signor Giacomo Robiolo, via Carlo Alberto, N. 22.

Un'accensione di gas. — Intorno alle 21 1/2 di ieri, Maria Cavaglioni, portinaia della casa N. 4 del corso Principe Eugenio, volendo spegnere il gas, si recava a chiudere il contatore. Essa aveva in mano una candela accesa; il contatore perdeva gas, per cui, appena aperto l'usciolo del contatore, il gas si accese e la fiamma avvilupparono la povera donna, che si diede a gridare a perdifiato; accorsero suo marito Pietro Cavaglioni ed altri inquilini, i quali spensero le fiamme alla portinaia. Questa e suo marito però riportarono varie scottature, che al San Giovanni, dove furono esaminate e medicate, furono dichiarate guaribili in 20 giorni.

Una bastella. — Verso le 13 di ieri i nominati Delgrosso Giacinto, d'anni 34, e Cantalupo Alberino vennero a quistione fra loro sul corso Valentino N. 25, e il Delgrosso ebbe dal suo avversario una ferita al capo prodotta da corpo contundente. Fu medicato prima alla farmacia Martini, in via Madama Cristina, poscia fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni da una guardia municipale. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Feriori in prigione. — Dicemmo ieri del ferimento, avvenuto ieri mattina, di certo Parigi Giuseppe, Orfeno, il suo feritore M. Antonio, d'anni 31, cameriere o cafettiere disoccupato, si costituì poco dopo ad una guardia di pubblica sicurezza, che lo condusse in Questura.

— Il fabbro-ferraio G. Giovanni, d'anni 49, venne arrestato stamane indiziato autore del ferimento grave riferito in danno di Sega Miliade.

Picchiata da suo conoscente. — Venne ieri medicata al San Giovanni certa Falcioni Teresa, d'anni 69, sopra-sarta, per contusioni alla fronte, che disse aver riportato il giorno avanti, sulla scala della propria abitazione, ad opera di un individuo che conosce di vista soltanto. I medici non diedero ancora in quanto tempo la Falcioni potrà guarire.

Un tentativo di furto. — Nel numero di martedì scorso abbiamo parlato del borseggio commesso sopra un carrozza della tramvia da certo Pavesio — che venne arrestato — a danno della contessa Cavalli. Or bene, Pavesio era un nome falso: il reo si chiama invece Aimo, ed è nativo di Mondovì, calzolaio di professione e bersagliere per vocazione. Questo pregiudicato era ora ricercato perchè, nell'estate scorsa, trovandosi in arresto a Roa, per furto, fuggì scavalcando la finestra di quell'ufficio di P. S., dandosi alla latitanza.

Si capisce come all'Aimo convenisse di cambiarsi nome!

Ladri di grado. — Verso le 6 di ieri ignoti ladri raggiunsero ed asportarono due sacchi di panno verde posti all'entrata dell'Oratorio Salesiano di Borgo Dora, cagionando un danno di circa 10 lire.

Necrologio. — (Comunicato).

Società Promotrice dell'industria nazionale. — La Società è convocata in assemblea generale ordinaria per il giorno 12 febbraio, alle ore 20,30, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione del presidente; 2. Bilancio consuntivo dell'anno 1891 e preventivo dell'anno 1892; 3. Relazione dei revisori dei conti; 4. Nomina di quattro consiglieri; 5. Proposta di modificazione al regolamento riflettente l'impiego dei fondi della riserva da 50 cent.

Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati. — La seduta di domani sarà generale trattandosi di importanti provvedimenti.

Società di resistenza lavoranti parrucchieri. — Il presidente signor Gemmi ed il segretario signor Giordano rammentano che col giorno 7 è andato in vigore l'orario già approvato fin dal 3 settembre scorso.

Banca Cooperativa degli impiegati (*Via Arcivescovado, 21*). — L'assemblea generale venne fissata pel giorno 16 febbraio corrente, alle ore 20 1/2, nel salone della Società Generale degli operai, via Mercanti, N. 14.

Camera del lavoro. — *Sezione Filli* Impiegati e commessi. — Adunanza stasera alle ore 21 per stabilire le modalità e giorno per l'adunanza straordinaria e prendere visione della circolare della Camera del lavoro di Venezia e concertare la risposta da farsi in merito.

STATO CIVILE. — Torino, 8 febbraio 1891.
NASCITE: 17, cioè maschi 9, femmine 8.
MATRIMONI: Lovera Matteo con Baglione Anna — Montrago Giovanni con Pennetto Giovanna — Rullo Bonifacio con Pessina Teresa — Sarteria Antonio con Merra Maria.
MORTI: Burzio Carlotta v. Gay, d'anni 54, di Torino, negoziante, via della Zecca, 7.
De Perini Vincenzo, id. 54, di Venezia, impiegato regio, via Assarotti, 11.
Bellardi Andrea, id. 75, di Torino, possidente, via Monte di Pietà, 9.
Demichelis Luigi, id. 87, di Saluzzo, possidente, via Magenta, 41.
Martinetti Lucia, id. 15, di Torino, operaia, via San Donato, 69.
Testa Giovanna v. Turco, id. 65, di Coorgnè, sarta, via San Donato, 88.
Milanese Ida, id. 6, di Torino, scolara, via Alberto Nota, 5.
Viglierco Giuseppe, id. 72, di Torino, capo officina ferrovie, via Orbassano, 19.
Mariano Eufrosina, id. 27, di Torino, ricamatrice, via Andrea Provana, 5.
Pagliato Maria Lucrezia v. Sacchetti, id. 55, di Villafranca Piemonte, casalinga, via Monte Pietà, 10.
Rainella Giuseppa, id. 62, di Pinerolo, casalinga, via dei Fiori, 18.
Scaglia Caterina n. Mossetto, id. 63, di Ciconio, casalinga, stradale di Francia, 109.
Vianzone Luigi, id. 8, di Pino Torinese, scolaro, Reaglie, 468.
Galliano Francesco, id. 31, di Torino, parrucchiere, corso Vercelli, 93.
Lanza T. v. Faggiano, id. 40, di Venaria Reale, casal.
Priocent Maddalena, id. 74, di Alessandria, ricam.
Sosio Luigi, id. 55, di Torino, negoziante.
Boggio Antonio, id. 57, di San Ponso Canavese, cont.
Robiola Francesca, id. 17, di Torino, operaia.
Merlo Faustino, id. 56, di Cuneo, negoziante.
Porta Giulio n. Triverio, id. 51, di Pessinetto, sarto.
Castagnona Carlo, id. 51, di Druento, sarto.
Saroglia Teresa, id. 19, di Torino, cucitrice.
Più 14 minori d'anni 6.
Totale complessivo 37, di cui 8 domiciliati 25, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 2.
NB. Nella nascita del 7 corrente invece di Peracchia Anna n. Castello, d'anni 32, di Volvera, *fantesca*, leggasi: *cercatrice battigliera*.

SPETTACOLI. — Venerdì, 9 febbraio.
ALFIERI, o. 27 1/2 (Comp. comica G. Gabrini): *E sinceri*, commedia; *Mi marito de la mia*, commedia; *La bronza stracca*, farsa.
BALBO, o. 25 1/2 (Comp. *Le Gassi-Marro*) *I fratelli di Lilla*, operetta; *N' zappa e la mannaia*, duetto; *Tutto al mondo di pietà*, duetto; *La cameriera*, ballo.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Ditta di Torino, diretta da C. Rosselli): *Culpevoli*, dramma; *La batajà*.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 28, spettacolo di varietà. Amelia Faraoni, canzonettista napolitana. Sorelle Mieth duettiste viennesi. Maldanes, centauro buffo. Clara, equilibrista. Kiss, canzonettista viennese.

Osservatorio di Torino. — 8 febbraio.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima —1.6 Massima +10.0.
10 febbraio. — Il sole nascerà ore 7, minuti 20; tramonta a ore 17, minuti 48.

È uscito

DIALOGO INEDITO
DEI
CASI DI AMORE
DI
TORQUATO TASSO.

Un elegante vol. in-12° leg. in pergamena, L. 3 50.

Edit. L. Roux e C. (Torino-Roma).

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il Congresso democratico — I dazi in oro e la Svizzera — Caso bancario — Il Principe di Napoli — Manovre — Il processo De Felice.

9, *ore* 0,30.

Nella mattina del 18 corrente febbraio si aprirà qui in Roma il Congresso democratico, dovuto all'iniziativa di questo Circolo radicale.

— La *Corrispondenza Verde* dice di avere da buona fonte che il Governo della Confederazione elvetica è fermamente deciso — qualora sia dimostrata l'impossibilità di addivenire direttamente ad un amichevole componimento — a sottoporre la controversia insorta fra le due nazioni, circa il pagamento in oro dei dazi doganali alla frontiera italo-elvetica, ad un arbitrato internazionale. E ciò in conformità della clausola inscritta nelle stipulazioni commerciali concluse tra l'Italia e la Svizzera (1).

— Vi ho iersera telegrafato che le trattative con un gruppo di banchieri tedeschi per far risorgere il Credito Mobiliare erano a buon punto; ora posso aggiungervi che la combinazione tenderebbe a far risorgere anche la Banca Generale e che i banchieri tedeschi sono attesi a Roma verso il 15 corrente per concretare le trattative.

— Si mentisce la notizia telegrafata da Vienna ad alcuni giornali, secondo cui il Principe di Napoli sarebbe fidanzato coll'arciduchessa d'Austria Maria Amelia Dorotea.

— Nella ventura settimana tra le due frazioni di Roma, Finocchio e Pentegallo, si farà una manovra coi quadri. Ne avrà la direzione il generale Ayroldino e i due partiti saranno comandati dal generale Gobbo e dal colonnello Biancardi.

— Telegrammi da Catania recano che il pretore di Trecastagne, per delegazione del Tribunale di Palermo, ha interrogato alcuni membri di quel Fascio circa le imputazioni fatte al deputato De Felice. Altri interrogatorii avrebbe già fatto e continuerebbe a fare qui in Roma il giudice istruttore Defeo. Esso interroga specialmente i deputati e giornalisti che più avvicinavano il De Felice.

(1) Probabilmente la *Corrispondenza Verde* ha voluto dire che la Svizzera insiste sul diritto ch'ella crede di avere — in base alla clausola di cui sopra — di sottoporre ad un arbitrato almeno la questione se la divergenza *possa non essere contemplata dalla clausola*.

Perchè, quanto all'arbitrato sulla questione principale, non solo è stato chiesto dalla Svizzera, ma — come appare da un annunziato della *Stefani* pubblicato nel nostro numero di ieri — l'Italia lo ha già rifiutato, considerando il suo provvedimento dei dazi in oro come provvedimento di carattere puramente interno. (*N. d. R.*).

Il 50° anniversario dell'incoronazione di Francesco Giuseppe.

VIENNA (*8 sera*) 9. Il Consiglio municipale decise all'unanimità, fra vivo acclamazioni, di festeggiare il 50° anniversario dell'assunzione al trono dell'imperatore nel 1892. Si ha intenzione di costruire un grande museo comunale davanti al palazzo municipale.

Il re di Sassonia.

DRESDA (*8 sera*) 9. Il re è caduto malato. La malattia non ispira però nessun timore.

Il programma navale dell'Inghilterra.

LONDRA (*8 sera*) 9. Robertson, lord dell'Ammiragliato, pronunciò un discorso in cui disse che il programma navale del Governo è concepito in modo da conservare la situazione dell'Inghilterra relativamente alle altre Potenze, ma è tenuto segreto onde non fornire indicazioni alle Potenze.

Torbidi nel Chili.

SANTIAGO (*8 sera*) 9. Numerosi balmacedisti furono arrestati. Lo stato d'assedio è proclamato.

Teresa Raquin in musica.

Ci telegrafano da Napoli in data di stamane:

« Ieri sera nel teatro Mercadante fu rappresentata per la prima volta l'opera *Teresa Raquin* del maestro Ernesto Coop. A malgrado del nome, il Coop è italiano di nascita. Pianista valente, studiò a Lipsia col Reinecke ed a Weimar col Liszt. Varie sue composizioni per pianoforte sono conosciute favorevolmente.

« Per il teatro egli scrisse già *Il figlio della selva*; però non rappresentato. *Teresa Raquin* è quindi il vero suo esordio pubblico nella carriera del compositore lirico. Il libretto fu tratto dal Gallesani dal noto romanzo dello Zola ed è in due atti. Nel primo si svolgono le nozze, dopo compiuto il delitto, le prime scene di rimorso tra i due adulteri assassini e la scoperta che mamma Raquin fa del misfatto. Il secondo atto è diviso in due quadri: nell'uno le allucinazioni ed i terrori dei due infelici, Lorenzo e Teresa; nell'altro la catastrofe.

« L'opera ebbe festose accoglienze. Le qualità indiscutibili del giovane maestro vennero l'argomento sicuro ed il libretto mancano.

« L'esecuzione fu data cosi per parte della Lorini (Teresa), della Pordini (Mamma Raquin), del Lanfredi (Lorenzo), del Buti e del Giordani. Buoni i cori, ottima l'orchestra, diretta dal maestro Rodolfo Ferrari. »

Borsa Ufficiale.

9 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio 95 10.

Prezzi normali per contanti di ieri

Banche	100 —	Id. Credito Ligure	260 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Sarde	— —
Banca d'Italia	1275 —	Id. ordinarie Sardegna	278 —
Credito Mob. Ital.	170 —	Id. Isot. S. Teodosio	20 —
Banco Sconto Sete	4.. —	Id. Comm. Novarese	240 —
Banca di Torino	170 —	Id. Cartiere Merid.	178 —
Banca Tiberina	7 —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Vercelli	81 —	Canali Cavour	502 —
Credito Industriale	154 —	Ferrovie Romane	285 —
Soc. Lavori Pubbl.	95 —	Id. Meridionali	297 —
Soc. Ital. Gaz	650 —	Id. Sarde (serie A)	301 —
S. Cons. Gaz-Luce	187 —	Id. Id. (Serie B)	279 —
Soc. Cartiere Ital.	240 —	Id. Id. 1879)	292 —
Soc. Calci Cavale	70 —	Id. Vittorio Eman.	210 —
S. Acqua pot. Tor.	630 —	Id. Savona	280 —
S. G. Imm. Agric.	4.. —	Id. Adriat. Medit.	— —
Soc. Cassa Sovv. Impresa (Genova)	140 —	Sicule A, B, C, D	278 50
Ferrovie Meridion.	563 —	Id. Soc. Sardegna	250 —
Ferr. Mantova-Modena (non tel.ate)	150 —	Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veron.	351 —
Idem (privilegiate)	80 —	Provine. Reggio C.	106 —
Ferrovie Biella	4.0 —	Società Am. Tramvie Vercellesi 4 1/2	100 —
Soc. Torin. Tramvie	— —	Prestiti prov. Alessandria	495 —
Ferr. orn. (Pavia)	350 —	Id. id. di Salerno	410 —
Idem (2ª emiss.)	312 —	Id. id. di Torino	482 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5.. —	Ferr. Cuneo (5ª em.)	510 —
M. Lane Bergamasca	200 —	Strade ferr. Torino	410 —
Soc. Credito Merid.	1.. —	Risan. Napoli 6 0/0	— —
S. F. Pinerolo (Pram.)	487 —	Prest. Roma-Sviluppo	— —
Idem (3ª emissione)	300 —	Strade ferrate Sicilia	— —
Id. It. Ferr. Sicule	530 —	4 0/0 (oro)	4 3 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	61 —	CARTELLE	
Id. Risan. e Comr.	720 —	Fondiaria S. Paolo	558 50
Id. It. Elettr. Cruto	385 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Offic. Savigliano	350 —	Id. Banco Napoli 5	525 —
		Id. Banco Sic. 4	452 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	502 —

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	114 82 1/2	114 72 1/2 — — — —
Svizzera — 4	114 30 — 114 40	— — — —
Londra — 2 1/2	28 91 — 28 93	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 141 15 — 141 25	— — — —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 9 febbraio. — I 27 e numeri che il Boulevard ha ridato alla nostra Rendita bastarono per rimetterla in carreggiata e diradarne tutte le belle prospettive di ripresa che si andavano formando.

Così stamane si ebbe qui un mercato fermissimo su tutto, neppure solo nella sua tendenza dalla mancanza di venditori, per cui le richieste regolate sui corsi di ieri rimasero inadempiute.

Per il Mobiliare essendo stata nuova in ballo il gruppo inglese, insistevano nuove domande sui corsi di 173, 174, e la mancanza di operatori rendeva vana la domanda.

Il cambio a 114 675 fa sì che il corso della Rendita fosse qui alcuni di parecchi centesimi superiore alla parità con Parigi.

Rendita per contanti 95 30.

Rendita per fine corr. 95 52 1/2, 95 47 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. Naz.	980 —	975 —	C. Mob.	172 50	173 —
Ferr. Mer.	594 —	— —	Torino	179 —	181 —
Ferr. Mcd.	451 —	— —	Ital.	142 —	143 —
F.S.Sarde	264 —	265 —	Cartiera It.	545 —	— —

Borse di Parigi *del 7 febbraio.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	94 90	94 95
» Francese 3 0/0	96 —	95 95
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	98 02
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 02	104 0
Rendita Inglese	— —	99 3/16
» Spagnuola	61 5/16	61 40
» Turco Nuova	21 50	21 75
» Egiziano 4 0/0	515 5/8	515 3/4
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	300 5/8
» Meridionali *Azioni*	515 —	516 —
Banca di Francia	— —	3795 —
Canale di Suez	— —	2015 —
Id. di Panama	— —	17 —
Obbligazioni Russe	84 55	84 20

Vienna, 8.			
Mobiliare	259 —	Cambio su Parigi	49 05
Lombarde	106 50	Cambio su Londra	121 75
B. Anglo-Austr.	156 —	Rendita Austriaca	97 75
Austriache	312 87	Id. in carta	88 65
Banca Nazionale	1015 —	Union Bank	262 50
Napoleoni d'oro	9 97	Rend. Austr. in oro	120 90
Argento in Banc.	100 —	Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 8.			
Mobiliare	210 60	Cons. Prussa. 4 0/0	107 80
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	101 70
Cambio su Londra	20 35	Prest. Or. Russo	69 —
Lombarde	48 90	Cambio su Italia	7.. —
Rendita Italiana	75 20	Rublo	219 30
Id. fine mese	75 20	Mediterranee	77 20
Turco nuove	23 50	Meridionali	165 10
		Cambio su Parigi	81 25

Londra, 8. (Chiusura).			
Consolid. Inglesi	100 1/16	Egiziano 1883	102 —
Rendita Ital.	75 5/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghi. L. st.	140 —
Argento fino	20 3/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuole	61 3/8		
Turco nuove	23 1/4		

Genova, 8.			
Rend. Ital. cons.	95 50	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » fin.	95 57	Banca di Genova	— —
Az. Banca d'Italia	767 —	Casse Generali	— —
» Cred. Mobil.	170 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	294 —	Nav. Gen. Ital.	268 —
» » Medit.	350 —	Raffin. Lig. Lomb.	120 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

VIENNA (*8 sera*) 9. La Banca Austro-Ungarica ha ridotto lo sconto al 1/2 0/0.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.* 9 febbraio 1891.

Grani, mercato di non molti affari, ma prossimo maggiormente fermi, e con poche partite in vendita. — *Avena* sostenuta; altri generi senza variazioni.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 20 50 a 21 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 22 00 — Grani esteri (Fuori dazio) da 20 25 a 20 75 — Granoni da 12 00 a 13 00 — Granoni giallognoli e pignoletti da 14 50 a 15 50 — Avene da 18 75 19 50 — Segala da 14 75 a 15 25 — Riso mercantile da 29 75 a 30 25 — Riso florette da 33 75 a 35 75 — Farinacei *id.* da 28 00 a 0 00 — Fagiuoli duro da nazio da 25 00 a 25 50 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *febbraio*		7	8
Parigi 12 M. — pel corrente	Fr.	43 90	43 90
» — per marzo	»	44 30	44 30
» — a 4 mesi da marzo	»	44 75	44 60
» — a 4 mesi da maggio	»	45 30	45 25
Mercato calmo.			
Zucchero raso 88 disp. e pel corr.	Fr.	35 25	35 50
» *raffinato* id.	»	112 —	111 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3		37 —	38 75
» » 4		36 60	36 25
Mercato debole.			
LIVERPOOL (*sera*) *febbraio*		7	8
Cotoni — Tendenza del mercato: American) ferma — Brasiliani sostenuta — Egiziani e Surate calme — Mercato in generale con domanda buonissima e buonissime offerte.			
Vendite della giornata	Balle	N.	8,000
di cui per la speculazione	»	»	500
per la consumazione	»	»	7,500
Importazione	»	»	24,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4	9/64
per marzo	»	4	9/64
per aprile-maggio	»	4	12/64
per giugno-luglio	»	4	1/2
Importazione settimanale dei cereali della diverse qualità.			
Middling America	D.	4	1/4
Fair Pernambuco e Maceiò	»	4	7/16
» Cearà e Maranhaun	»	4	9/16
» Ivrano Egiziano	»	5	11/16
» M. A. Brocch	»	4	9/16
» Dhollerah	»	3	9/16
Good Dhollerah	»	3	11/16
Fair Oomrah	»	3	9/16
Good Oomrah	»	3	9/16
Fair Bengala	»	3	3/4
HAVRE (*sera*) *febbraio*		7	8
Coloni — Vendite Balle	N.	8.0	1,100
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite Sacchi	N.	8,000	4,500
Mercato sostenuto.			
ANVERSA (*sera*) *febbraio*		7	8
Formento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/4	12 —
» per 4 mesi ultimi	»	12 3/4	12 7/8
Mercato fermo.			
BREMA (*sera*) *febbraio*		7	8
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 80	4 85
MAGDEBURGO (*sera*) *febbraio*		7	8
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	13 —	13 10
MARSIGLIA (*sera*) *febbraio*		7	8
Formenti — Importazione quintali		11,250	78,750
Vendite		11,500	12,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		7	8
Cambio su Londra	D.	4 85 1/2	4 86 1/2
» su Parigi	»	5 17 3/4	5 16 7/8
Petrolio Standard White	»	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 50	5 50
Cotone Middling	»	8	8
» » a New Orleans	»	7 3/8	7 3/8
Entrata cot. in giornata balle N.		7,000	11,000
Spedizione per l'Inghilterra	»	9,000	25,000
» per Continente	»	8,000	11,000
Frumento rosso	»	0 95	0 95 7/8
Grano turco	»	0 48	0 47
Farine extra	»	2 10	2 15
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 3/8
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	C.	18 3/4	18 3/4

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n 13, piano primo.

Asta di carta e di macchine.

Il giorno 12 febbraio p. v., alle ore 10, in **Mastianico** (Como), nello Cartiera della fallita Ditta **A. Desii e C.**, verrà tenuta una pubblica asta per la vendita di materie prime relative alla fabbricazione della carta, stracci, cartoncini, attrezzi ed utensili diversi, macchine carta diversa, ecc.

Per informazioni rivolgersi in **Como**, al curatore del fallimento sig. rag. *Vittorio Pasetti*. 495 M

Lingua latina.

Insegnamento per adulti con metodo pratico adatto. — Dirig. alla *Libreria Roux*, Cali, Subalpina. C 551

Pel 1° luglio

Via Giannone, 7, e S. Dalmazzo, n. 28, diversi alloggi signorili. C 211

Via Urbano Rattazzi, n. 5.

Alloggi e magazzini convenienti da affittare. C 427

Da vendere

CASA nel centro di Torino, del reddito netto di **L. 14,000** circa, capitalizzabile al 1 1/2 0/0. Non si tratta con mediatori.

Rivolgersi per informazioni all'Avv. **FALCO CESARE**, via Pietro Micca, n. 20, Torino. C 559

Signore

solo, attempato, dedito agli studi, darebbe alloggio gratuito a signora decaduta, di nessuna età, istruita, per compagnia nelle ore serali. — Scrivere a T. O. R., in Posta. C 562

L'Agricoltore Ticinese

Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.

26° anno

esce due volte al mese in **Lugano** edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Cantone Ticino.

Eccellente mezzo di pubblicità per avvisi di compre e vendita di poderi, vigneti, di boschi; per raccomandazioni d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.

Tariffa d'inserzione:

25 cmi la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.

Conservazioni delle inserzioni

Haasenstein e Vogler

in **Torino**

e Succursali in **Italia** ed all'estero.

Feltro per piedi.

Varie qualità di feltro, efficacissime per chi ha piedi delicati, vero riparo dalla durezza del suolo e dal freddo. — Parecchi d'ogni genere. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, **Torino**. C 4?9

Corrispondenze private

cent. 10 per parola - Minimum L. 1

18. Attendo sino domenica; quindi provvederò, come possibile. C 554

PREMIATO STABILIMENTO A VAPORE DI

COSTRUZIONE con SEGHERIA

di GARETTO PIETRO e FIGLI

Torino - Corso Principe Oddone, 68 (Barriera di Lanzo) - Torino

Costruzione e riparazione di **carri** con o senza molle e mozzi di ferro; carrettoni, carretti, carricole ed attrezzi per imprese.

Grande Magazzino di Legnami nazionali ed esteri, **specialità in legnami di noce**, tavole di pioppo larghe sino a venti once per costruzione di navazze. Assume qualsiasi fornitura in genere di **carradoria** ed in **legnami** su misure ordinate; **pronta** e precisa esecuzione.

LEGNA DA ARDERE

di rovere stagionata, tagliata corta per uso *francelle* e cucina a **L. 8 50** il quintale, resa a domicilio nel cortile. — Per grosse partite prezzo a convenirsi.

Magazzino succursale via Bertola, 47. 102

MALATTIE VENEREE 11

Dott. O. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

Vendita: **Torino**, *G. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino — Farioso*. — **Roma**, *Carlo Bode*, ed in tutte le principali farmacie e droghierie. H 93 V

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per favoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colla sua qualità balsamiche fortifica la gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alla Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchio volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua para viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per la Essenza eterica che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, ed esigere la firma **Gustavo Hermann** *sul tallo della bottiglia.* 60

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da **L. 3, 5 e 6.**

In **Torino**: *Successore Carlo Manfredi*, via Finanze; *Ricevitore Bucher*, piazza Carlo Felice; *Gior. Caraglio*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; profumeria *G. Gatti*, via Roma, 13; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; drogheria *Olivetti*, via Ospedale.

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO

Prescritto ai **Fanciulli rachitici**, alle persone **deboli** e convalescenti di petto, la Tosse più Ostinata, le Eruzioni della pelle, ecc., ecc.

2, Rue Castiglione, Parigi. BOTTIGLIA TRIANGOLARE

Si trova presso tutti i primari Speziali. — Non si dà a nessun bambino sotto i 2 anni.

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLU'

G. Lusi, PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua**

20 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acquoso negroni 5 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù e q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via del Martelli, 8, **Firenze**. — All'ingrosso anche presso *C. Pegna e Agli; Bonsi e Bess*, **Firenze**. — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano**. — *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Bertelli, Pavesio e C.; Margiardo e Pisani*, **Torino**, e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Depositari **Torino** presso le farmacie *Turrisco, Torta, Giordano, Terre, Trione, Taccomis, Pagliari ed Almagià, Delt, Boggio, Gerbone, Arietti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Avalone*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 87 F

Per ditta di commercio privata fabbrica o magazzino da cedersi **da rimettere**.

Scrivere a **C. N. 4449**, fermo Posta, Torino. C 572

Chirurgo Dentista Americano Insensibilizzatore

ALFONSO BETTMANN

fratello del Dentista **L. BETTMANN** notissimo in **Torino**, che conosce il sistema speciale americano solo noto alla famiglia.

Solo e unico vero BETTMANN a TORINO, 13, corso Oporto.

Denti e Dentiere americane, il solo che supera il naturale.

13 - Corso Oporto, ang. via Parini.

Non confondere il N. e la porta d'entrata. C 541

VOLETE DIGERIR BENE??

Deposito per Torino: signor **Giuseppe Bertolini** — Via Valperga Caluso, N. 23 H 69 M

Vendita presso i sigg. **Fratelli Paissa** — Piazza San Carlo, N. 4.

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in **Torino**, via Venti Settembre, 40. C 272

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dal Dottore G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati, secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Artroterapia — Massaggio — Soggiorno.

Per informazioni all'**Amministrazione della Villa** in **Moncalieri** od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 67, **Torino**. 475 D

RATAFIÀ D'ANDORNO

di LUIGI CERIA

Deposito gen. in Torino via S. Tommaso ang. via Monte di Pietà

Raccomandasi questo prodigioso liquore, composto col sugo di ciliegie selvatiche raccolte sui saluberrimi colli di Andorno Biellese.

NB. Questo secolare e genuino prodotto, riconosciuto il più igienico per le sue virtù balsamiche e sostanziose, nulla ha di comune con ogni altro liquore, i quali non sono che semplici preparati a base di alcool ed acqua. 451

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.

TORRE A VENTO.

Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino*. 2

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.

Farmacia Madonna degli Angeli **via Carlo Alberto e Cavour**, Torino. 101

OLIO BRUNO-CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il soggetto e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., soli principali Farmacisti. — *Diffidare delle imitazioni.*

Agli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

70 M

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, London. 60 M

ANTICO GABINETTO DENTISTICO

Bettmann Chirurgo-Dentista Insensibilizzatore **A. OLIVERO** succ.

15 Corso 15 Operaio 15 Angolo corso Re Umberto.

Non confondere questo antico gabinetto con altro omonimo apertosi vicino. — **Denti e Dentiere senza molle ed uncini di nuova invenzione la più perfetta.** — *Diffidarsi da altre maniere essendo il solo che le applichi.* — **Cura dei denti e della bocca.** 103

Corso Oporto, **15**, *piano 2°, ang. corso Re Umberto*, **Torino.**

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono **l'Estratto di Carne MAGGI** a **10** e **15** cmi.

Rappr. gen. **C. V. Lachenalitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 18. 609 A

Agenzia Generale Marittima

Agenzia Generale di Trasporti — Agenzia in Dogana

JORIO DÉSIRÉ

Modane (Francia)

Agenzia della Compagnia Generale Transatlantica

SERVIZIO DIRETTISSIMO

Modane -- Havre -- New-York

Traversata in 7 giorni

con i celerissimi vapori: **La Touraine - La Bourgogne La Champagne - La Gascogne.** 560

Biglietti di passaggio 1ª, 2ª e 3ª classe per ogni destinazione.

SEGHE E MACCHINE

per la lavorazione del LEGNO

FORNISCE LO STABILIMENTO DI COSTRUZIONI Ing. ERNESTO KIRCHNER E C.

Lipsia-Sellerhausen.

FILIALE con deposito

MILANO, Via Principe Umberto, 34

Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. Pagamenti a condizioni di pagamento eccezionali. 103 M

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce meravigliosamente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla.

UNA LIRA la scatola dai principali farmacisti e profumieri. — Esigere la vera. 89 V

VANZETTI-TANTINI.

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite franco e franche d'ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina vaglia indirizzata a **C. Tantini, Verona**, raggiunga o superi le **3** scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cmi 15.

RACHITISMO

SCROFOLA, CONSUNZIONE

e malattie di languore in genere, derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi.

Un alimento grasso, perfettamente digeribile, arrecherà grandi vantaggi. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, risponde nella pratica e scientificamente a tutte le esigenze di un'alimentazione ricca di grassi e fosfati, facile a digerirsi e di sapore gradevole.

CHI COMPERA UN'IMITAZIONE si fa vittima e complice di un inganno. Procurarsi la genuina **Emulsione Scott** preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE di New-York.**

si vende in tutte le Farmacie.

69

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (70)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO IV.

Il fiore maledetto.

Quel giorno era un memorabile giorno di ricevimento nella contessa di Mursay.

[illegible]

Dopo il [illegible] entrando nel salone, [illegible] che era situato nell'ala più illuminata del castello, era rimasto sorpreso del mutamento operatosi in lei. Lo splendore della sua carnagione era scomparso, i suoi grandi occhi, dapprima tanto scintillanti, s'erano fatti cerchi e mesti; il suo corpo sottile e flessuoso pareva era accasciato sotto il peso di un dolore morale troppo grave da sopportare.

Eppure ella era più bella e più interessante così che al tempo del suo splendore. Quel tempo era ben prossimo tuttavia; ma nel vedere la contessa così differente da ciò che era allora si sarebbe detto che degli anni avevano dovuto passare per compiere una sua trasformazione.

Il giovane era stato così profondamente commosso nel constatare quel mutamento, che si era improvvisamente fermato a qualche passo dalla contessa.

Questa alzò la testa e guardò il giovane sorridendo.

— Venga avanti, signor di Lincas, — gli disse; — sono ancora viva, benchè mi si possa prendere per un'ombra.

Paolo di Lincas prese una seggiola e andò a sedere presso di lei; poi le prese la mano, la guardò un istante in silenzio, quindi le disse:

— Cara Diana, la trovo.....

— Mutata, non è vero? — domandò la contessa.

— Sì, ma a suo vantaggio, — rispose il giovane, — perchè non la vidi mai tanto bella.

— Ah! soffro orribilmente! — mormorò la contessa.

— Non può farmi la confidenza de' suoi dolori? — [illegible] signor di Lincas, guardandola teneramente.

— [illegible] un istante, poi rispose:

— [illegible] questa tortura mi consuma, mi uccide.

— Ah! parli, cara Diana — mormorò Paolo inchinandosi verso lei.

— Una domanda prima — disse Diana.

E, guardandolo fisso:

— Dopo lo strano viaggio che abbiamo fatto insieme — aggiunse — ed i fatti anche più strani nei quali fu attore e testimonio, è impossibile che ella non abbia cercato di rivelare tutto ciò che c'era di misterioso per lei in tutto ciò. Mi dica dunque quali supposizioni ha fatto a quel riguardo; ma mi parli con tutta franchezza, lo voglio. E al suo onore che mi rivolgo prima di farle la confidenza che ella domanda come unico.

— Ebbene, sul mio onore, — rispose Paolo di Lincas, — io non ho fatto alcuna supposizione e, come le avevo promesso, mi sono anche astenuto dal pensare a ciò che non comprendevo.

— E sarà sempre così? — domandò Diana.

— Glielo giuro — rispose Paolo.

— Le credo e mi fido di lei.

Parve raccogliersi un istante, poi riprese:

— Ciò che, perciocchè ha dovuto comprendere di quel misterioso affare, perchè i miei terrori glielo hanno provato, è che sono perseguitata da un terribile nemico. In seguito ad una circostanza che non posso spiegarle, che devo rimanere un segreto per lei, come la sicurezza di quel fatale registro, vi è un fiore che ha per me un significato terribile, la cui vista m'agghiaccia il sangue nelle vene, e quel fiore è la digitale. Immagini dunque la mia commozione, il mio terrore quando, rientrando la sera del ballo della contessa di Malaine, trovai la mia camera piena di quei fiori. Ve n'era dappertutto, e nessuno seppe dirmi chi li aveva portati. Fu allora che, piena di spavento, partii per Rouen, donde ritornai senza aver trovato ciò che mi andava a cercare. Ebbene, amico mio, dopo il mio ritorno non è passato un giorno, non uno, senza che io non abbia trovato sui miei passi il fiore maledetto, orribile minaccia colla quale il mio nemico mi perseguita. Egli impiega tutti i mezzi; io trovo quel fiore un mattino nei vasi che ornano il mio vestibolo, un'altra volta nel luogo il più in vista del mio giardino; una sera, rientrando, lo vedo sul mio cammino. Ieri, mentre scendevo di carrozza davanti al teatro dell'Opéra, una fanciulla venne ad offrirmi un magnifico mazzo: erano digitali, null'altro che digitali! Ed io un bell'interrogare, non potei ottenere la menoma spiegazione; sono avvolta in tenebre impenetrabili. Comprende adesso quanto sia orribile il mio supplizio, l'attesa perpetua di una sventura, la costante minaccia ricordandomi incessantemente un fatto e un pericolo il cui solo pensiero mi fa impazzire.....

Arrovesciò la testa sulla spalliera della poltrona, e in un accesso di vera disperazione, torcendosi le mani:

— Ah! mio Dio! mio Dio! — esclamò. — Chi mi strapperà a questa orribile tortura!

Poi s'alzò bruscamente, e guardandosi nello specchio:

— Ma non vede, — disse, rivolgendosi a Paolo di Lincas, — non vede che muoio? Ognuno di quelle emozioni che mi sconvolgono tutti i giorni mi strappa un lembo di vita, e quel supplizio infernale m'avrà uccisa prima che sia passato un mese.

Si lasciò ricadere sulla seggiola, sfinita, rassegnata, desolata.

— Ha ragione, Diana, — le disse Paolo di Lincas, chinandosi verso lei, — è perduta se non prende risolutamente il partito di sottrarsi a questa vita da dannata.

— Sottrarmi!.... È quello il mio unico pensiero..... ma come, come fare?

Paolo le prese la mano e con voce penetrante:

— Ella sa con quale tenerezza, con quale devozione, Diana, io la ami! Ebbene, ponga tutta la sua fiducia in quell'amore; lasci Parigi, dove trova ad ogni passo l'implacabile nemico; partiamo per l'Italia; visiteremo Venezia, Napoli, poi andremo a Costantinopoli, ci fermeremo in Egitto e non saremo raggiunti con le persecuzioni di quel nemico, il pericolo di cui egli la minaccia ad ogni momento; ma a forza di viaggi, di piaceri, di distrazioni, ella finirà per dimenticare il terribile ricordo che le amareggia la vita.

— Dimenticare! Ah! sì, vorrei dimenticare — mormorò Diana, rabbrividendo di terrore.

— Ebbene, lontano di qui, allo spettacolo sempre rinnovato di quei meravigliosi, sconosciuti, dove tutto sarà nuovo per lei, potrà trovare l'oblio, il riposo al quale aspira.

Diana si coprì il volto fra le mani e rimase a lungo assorta nei suoi pensieri.

— Eppure non voglio morire così — mormorò finalmente. — Non voglio, non posso sopportare più a lungo l'intollerabile tortura che ogni giorno mi strazia il cuore.

— Diana! cara Diana, ch! la supplico, — le ripetè Paolo all'orecchio; — il dove vuolo portarla, troverà la calma, la felicità..... Si tolga, la scongiuro, da questo inferno. Acconsenta, Diana, ad abbandonarsi il suo destino, e le giuro.....

— Senta, Paolo, — disse Diana con voce breve e risoluta, — mi lasci ancora qualche giorno; voglio vedere se le minacce continuano, se il fiore fatale mi si ripresenterà; voglio far tutto, tutto, voglio tutto tentare per impedirlo, ma se il supplizio continua, le confesso che non ho più forza per sopportarlo.

— E allora? — domandò Paolo guardando la contessa con uno sguardo pieno d'amore.

— Allora..... sì!

Poi ripetè vivamente:

— Si trovi domani alla Maddalena, al matrimonio del signor Bouvard e della duchessa Alrhò.

(Continua).